

GIUNTA REGIONALE
ASSESSORATO DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE, POLITICHE
AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA



L'ASSESSORE
PAOLA GAZZOLO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR. FILE SEGNATURE.XML / CFR.
FILE SEGNATURE.XML
DEL / /

INVIATO TRAMITE PEC

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera

OGGETTO: RAPPORTO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE E SUGLI EFFETTI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLA GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000 (EX ART. 37 COMMA 1 DELLA L.R. 24/2011).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37, comma 1 della L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano" inviamo il rapporto sull'attuazione della legge e sugli effetti relativi al miglioramento qualitativo della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000.

Cordiali saluti

Paola Gazzolo
Firmato digitalmente

EV_MP_clausola_valutativa_2016
Allegati:
clausola_valutativa_rapporto.pdf
clausola_valutativa_Allegato 1_sintesi AAPP_RN2000.pdf
clausola_valutativa_Allegato 2_Composizione_enti.pdf
clausola_valutativa_Allegato 3_Personale.pdf
clausola_valutativa_Allegato 4_atti istitutivi_PTP.pdf
clausola_valutativa_Allegato 5_Strumenti di gestione.pdf

Viale della Fiera 8
40121 Bologna
tel 051.527.6929/6853
fax 051.527.6990
assterr@regione.emilia-romagna.it
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Rapporto sull'attuazione della legge e sugli effetti relativi al miglioramento qualitativo della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 (ex Art. 37 comma 1 della L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano")

Giugno 2016

Indice

1. Premessa.....	3
2. Le competenze degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	4
3. Gli organi di governo degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	9
4. Gli Statuti degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	9
5. Il Personale degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	10
6. I Direttori degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	12
7. Le strutture degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	12
8. Il Bilancio degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.....	12
9. Gli strumenti di pianificazione e gestione.....	16
Piani territoriali dei Parchi.....	17
Regolamenti.....	17
Accordi agro-ambientali.....	18
Programmi triennali di tutela e di valorizzazione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti	18
10. La consistenza e lo stato del patrimonio naturale dell'Emilia-Romagna.....	18
La consistenza.....	19
Lo stato di conservazione.....	20
a) Flora regionale di interesse Europeo.....	20
b) Altre specie floristiche d'interesse conservazionistico	20
c) Fauna regionale di interesse Europeo.....	21
Gli strumenti di gestione.....	22
Azioni a favore della conservazione della biodiversità.....	23
11. Conclusioni.....	27

1. Premessa

Sul territorio regionale attualmente sono istituite complessivamente le seguenti Aree protette:

- 14 Parchi regionali,
- 15 Riserve naturali,
- 4 Paesaggi naturali e seminaturali protetti
- 33 Aree di riequilibrio ecologico
- 1 Parco interregionale
- 2 Parchi nazionali
- 17 Riserve statali

Inoltre la Rete Natura 2000, costituita secondo le Direttive comunitarie 92/43 "Habitat" e 79/409 "Uccelli", è composta da:

- 158 siti di cui 71 SIC (Siti di Importanza Comunitari),
- 19 ZPS (Zone di Protezione Speciale)
- 68 SIC/ZPS.

Il totale della superficie protetta in Emilia-Romagna ammonta a 355.058 ha, pari a complessivamente il 15,8 % del territorio regionale (*Allegato 1- Sintesi delle superfici delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 in Emilia – Romagna*).

Secondo la previgente L.R. n. 6/2005, la gestione delle Aree protette regionali era affidata a diversi soggetti istituzionali:

Tipologia	E.d.g.
Parchi regionali	Consorzi di Enti locali
Riserve naturali	Province
Siti della Rete Natura 2000	Province se esterni ai parchi regionali, Consorzi di gestione dei parchi regionali se interni al perimetro degli stessi
Paesaggi naturali e seminaturali protetti	Province o altri Enti locali
Aree di riequilibrio ecologico	Comuni con il coordinamento provinciale

La L.R. 23 dicembre 2011 n. 24 concernente la "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" ha provveduto a disegnare un assetto di area vasta di scala sovraprovinciale per la gestione di tutti gli istituti di tutela e conservazione della natura.

Ai fini della gestione delle Aree protette regionali e dei siti della Rete Natura 2000, il territorio regionale è stato suddiviso in 5 macroaree omogenee per caratteristiche naturali ed esigenze gestionali, denominate : Emilia occidentale, Emilia centrale, Emilia orientale, Delta del Po e Romagna. A ciascuna macroarea corrisponde un ente denominato "Ente di gestione per i parchi e la biodiversità".

L'art. 37 "Clausola valutativa" della stessa L.R. 24/2011 stabilisce che l'Assemblea legislativa eserciti il controllo sull'attuazione della legge e ne valuti i risultati ottenuti . E' pertanto previsto che la Giunta regionale, con cadenza triennale, presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sull'attuazione della legge e sugli effetti relativi al miglioramento qualitativo della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, rispetto alle finalità enunciate all'art. 1 della stessa legge, di seguito indicate:

- a) conseguire un'efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale;
- b) attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000;
- c) contribuire alla costruzione della rete ecologica regionale;
- d) arrestare la perdita della biodiversità sul territorio regionale entro il 2020 coerentemente con quanto stabilito a livello comunitario e internazionale;

- e) garantire la fruizione consapevole e informata delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 da parte dei cittadini;
- f) migliorare l'efficacia gestionale delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 individuando un ambito adeguato di esercizio della funzione e razionalizzarne la spesa;
- g) integrare l'azione di tutela della biodiversità perseguita dalla presente legge con le funzioni regionali in materia di tutela e di monitoraggio dell'ambiente marino e costiero;
- h) salvaguardare le aspettative delle generazioni future.

Il precedente rapporto, a due anni dall'emanazione della L.R. 24/2011, ha illustrato le principali fasi del passaggio delle funzioni dai precedenti consorzi ai nuovi enti di gestione, l'attuazione degli adempimenti relativi alla costituzione degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità di cui all'art. 12 della stessa legge, nonché alla liquidazione dei Consorzi di gestione dei parchi di cui all'art. 13.

Il presente rapporto, assolvendo agli adempimenti di cui al comma 1 dell'art. 37, riassume e descrive lo stato di attuazione della L.R. 24/2011, a tre anni dal precedente rapporto, al fine di verificare l'efficacia della legge stessa e passando in rassegna le azioni realizzate fino ad oggi partendo dall'attuazione degli adempimenti relativi alla costituzione degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità di cui all'art. 12 della stessa legge, nonché alla liquidazione dei Consorzi di gestione dei parchi di cui all'art. 13.

2. Le competenze degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Le competenze degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, di seguito nominati Enti di gestione, sono elencate all'articolo 3, comma 2 della L.R. 24/2011, all'art. 18 della L.R. 13/2015 e all'art. 20 della L.R. 22/2015.

In particolare nella L.R. 24/2011 risultavano essere le seguenti:

- a) la gestione dei Parchi, ivi compresi i siti Rete Natura 2000 situati all'interno del loro perimetro;
- b) la gestione delle Riserve naturali regionali, a seguito della richiesta da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate;
- c) la gestione dei siti Rete Natura 2000 nelle aree esterne al perimetro dei parchi, a seguito della richiesta da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate;
- d) l'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti e la relativa gestione, previa proposta della Provincia territorialmente interessata, a seguito della richiesta da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate;
- e) l'istituzione e il coordinamento della gestione delle Aree di riequilibrio ecologico, a seguito della richiesta da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate;
- f) l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;
- g) la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della Macroarea, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali), a seguito della richiesta da parte delle Amministrazioni Provinciali interessate;
- h) il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);
- i) l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);
- j) l'accordo con gli Enti gestori delle Riserve naturali statali incluse nel territorio della Macroarea per le misure di pianificazione e gestione;
- k) lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti parco nazionale e interregionali contermini;

- l) lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con le autorità competenti, per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette.

Il comma 6 dell'art. 40 della L.R. 24/2011 prevedeva anche il passaggio di funzioni agli Enti di gestione su iniziativa delle Province in una fase successiva all'emanazione della legge. Tra il 2012 e la fine del 2015 solo alcune Province (Ravenna, Forlì – Cesena, Rimini e Parma) avevano optato per il trasferimento di funzioni, seppure parziale, agli Enti di gestione.

Con l'art. 18 della legge regionale L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" tale passaggio di funzioni viene sancito definitivamente per quanto riguarda le diverse tipologie di aree protette (riserve, regionali, paesaggi naturali e seminaturali protette e aree di riequilibrio ecologico), in quanto si stabilisce fra le altre cose che agli enti di gestione siano altresì attribuite le seguenti funzioni:

- a) gestione delle Riserve naturali regionali;
- c) istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti, previa proposta della Provincia territorialmente interessata;
- d) istituzione e coordinamento della gestione delle aree di riequilibrio ecologico;
- e) valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della macroarea, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali).

Lo stesso atto prevede anche che agli enti di gestione, in relazione al territorio delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000, siano inoltre attribuite:

- a) la valutazione d'incidenza nelle aree protette, di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 7 del 2004;
- b) le funzioni di cui alla legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna), fatte salve quelle riservate alla competenza della Regione da tale legge e ferma restando la competenza dell'Agenzia di cui all'articolo 16 per le restanti parti del territorio regionale;
- c) le funzioni conferite alle Province ai sensi della legge regionale n. 24 del 2011 e della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 (Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000), salvo quanto stabilito dal comma 5.

Agli enti di gestione, in relazione al territorio delle aree protette, sono delegate le funzioni disciplinate dalla legge regionale 2 aprile 1996, n. 6 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale).

Le successive disposizioni legislative, escludono dalla competenza degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità la gestione dei siti Rete Natura 2000 esterni alle aree protette: con la L.R. 13/2015, la deliberazione di Giunta Regionale 2230 del 28 dicembre 2015 e infine con la L.R. 22 del 29 dicembre 2015, sono state approvate alcune disposizioni transitorie per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 e delle valutazioni di incidenza ambientale che vanno ad incidere sostanzialmente nel merito delle competenze gestionali e delle funzioni autorizzative dei siti di Rete natura 2000 esterni alle aree protette e in particolare l'art. 20 della L.R. 22/2015 prevede:

1. Per i territori esterni alle aree naturali protette, ai fini della prima attuazione dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 13 del 2015, dall'1 gennaio 2016, nelle more del trasferimento di specifiche risorse finanziarie e strumentali ai nuovi enti destinatari, si applicano le norme del presente articolo.
2. La Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b), della legge regionale n. 13 del 2015, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate.

3. Le funzioni di valutazione di incidenza dei progetti e interventi di cui all'articolo 18, comma 2, lettera e), della legge regionale n. 13 del 2015, qualora non siano già state trasferite all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità ai sensi dell'articolo 40, comma 6, della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 (Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000), sono esercitate come segue:

a) la Regione effettua la valutazione dei progetti e interventi approvati dalla Provincia;

b) il Comune continua ad effettuare la valutazione dei piani di competenza comunale, nonché dei progetti e interventi da esso approvati.

4. Per lo svolgimento delle funzioni previste dal presente articolo la Regione può avvalersi dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).

Pertanto lo stato attuale della gestione delle Aree protette, derivante dall'applicazione della L.R. 24/2011 e, in particolare, le disposizioni di cui all'art. 40, comma 6, quando applicato, è la seguente:

Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità	Aree protette				siti Rete Natura 2000 interni alle Aree protette
	Parchi	Riserve naturali	ARE	Paesaggi protetti	
Emilia occidentale	5	4	2	0	11
Emilia centrale ⁽¹⁾	2	5	12	1	14
Emilia orientale	5	1	8	1	13
Delta del Po	1	2	9	1	27
Romagna ⁽²⁾	1	3	2	1	4
Totale	14	15	33	4	69

Aree protette gestite dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

(1) l'EdG Romagna oggi gestisce 8 siti Rete Natura 2000, 4 interni ad aree protette e 4 esterni

(2) l'EdG Emilia centrale gestisce 1 sola delle 5 Riserve naturali, quella delle Casse di Espansione del Secchia

A regime gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità saranno competenti della gestione delle seguenti Aree protette.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale

- 5 Parchi regionali: Trebbia, Valli del Cedra e del Parma, Stirone e Piacenziano, Taro, Boschi di Carrega;
- 4 Riserve naturali: Parma Morta, Prinzerà, Gherardi, Torrile e Trecasali;
- istituzione e coordinamento delle Aree di riequilibrio ecologico: ad oggi sono state istituite n. 2 ARE in Provincia di Reggio Emilia, I Caldaren e Via Dugaro;
- istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 11 siti Rete Natura 2000.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale

- 2 Parchi ricadenti nella Provincia di Modena, Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina;
- 5 Riserve naturali, 2 in Provincia di Reggio Emilia, Fontanili di Corte Valle Re e Rupe di Campotrera, 2 in Provincia di Modena, Salse di Nirano e Sassoguidano e 1 ricompresa fra le due Province, Casse di espansione del Secchia;
- istituzione e coordinamento delle Aree di riequilibrio ecologico: ad oggi sono state istituite n. 7 ARE in Provincia di Reggio Emilia, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanile

dell'Ariolo, Fontanili della media pianura reggiana, Oasi di Budrio, Oasi naturalistica di Marmirolo, Rodano – Gattalupa, Sorgenti dell'Enza e n. 5 ARE in Provincia di Modena, Area boscata di Marzaglia, Bosco della Saliceta, Fontanile di Montale, Oasi Val di Sole, San Matteo

- istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti: ad oggi è stato istituito n. 1 Paesaggio naturale e seminaturale protetto in Provincia di Reggio Emilia, della Collina reggiana (Comuni di Albinea, Baiso, Casina, Castelnovo de' Monti, Canossa, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano);
- 14 siti Rete Natura 2000.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale

- 5 Parchi regionali ricadenti in Provincia di Bologna;
- 1 Riserva naturale, Contrafforte Pliocenico;
- istituzione e coordinamento delle Aree di riequilibrio ecologico: ad oggi sono state istituite n. 7 ARE in Provincia di Bologna, Collettore delle Acque Alte, Dosolo, Ex risaia di Bentivoglio, Golena San Vitale, La Bora, Torrente Idice, Vasche ex Zuccherificio e n. 1 in Provincia di Modena, Torrazzuolo;
- istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti: ad oggi è stato istituito n. 1 Paesaggio naturale e seminaturale protetto, Colline di San Luca (Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi);
- 13 siti Rete Natura 2000.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po

- 1 Parco regionale ricadente nelle Province di Ravenna e Ferrara;
- 2 Riserve naturali, 1 in Provincia di Ferrara, Dune Fossili di Massenzatica e 1 in Provincia di Ravenna, Alfonsine;
- istituzione e coordinamento delle Aree di riequilibrio ecologico: 1 ARE in Provincia di Bologna, Bisana, n. 3 ARE in Provincia di Ferrara, Porporana, Schiaccianoci, Stellata e n. 5 ARE in Provincia di Ravenna, Bacini di Conselice, Canale dei Mulini di Lugo, Cotignola, Podere Pantaleone, Villa Romana di Russi;
- istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti: ad oggi è stato istituito n. 1 Paesaggio naturale e seminaturale protetto, Centuriazione (Comuni di Cotignola e Lugo);
- 27 siti Rete Natura 2000.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna - Province di Bologna, Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini

- 1 Parco regionale, Vena del Gesso romagnola;
- 3 Riserve naturali, Frattona, Bosco di Scardavilla, Onferno;
- istituzione e coordinamento delle Aree di riequilibrio ecologico: ad oggi sono state istituite n.2 ARE in Provincia di Rimini, Rio Calamino, Rio Melo;
- istituzione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti: ad oggi è stato istituito n. 1 Paesaggio naturale e seminaturale protetto, Conca (Comuni di Cattolica, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano);
- 4 siti Rete natura 2000.

L'Allegato 1 - Sintesi delle superfici delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 in Emilia – Romagna e la Tavola A descrivono e illustrano lo stato attuale delle competenze degli enti.

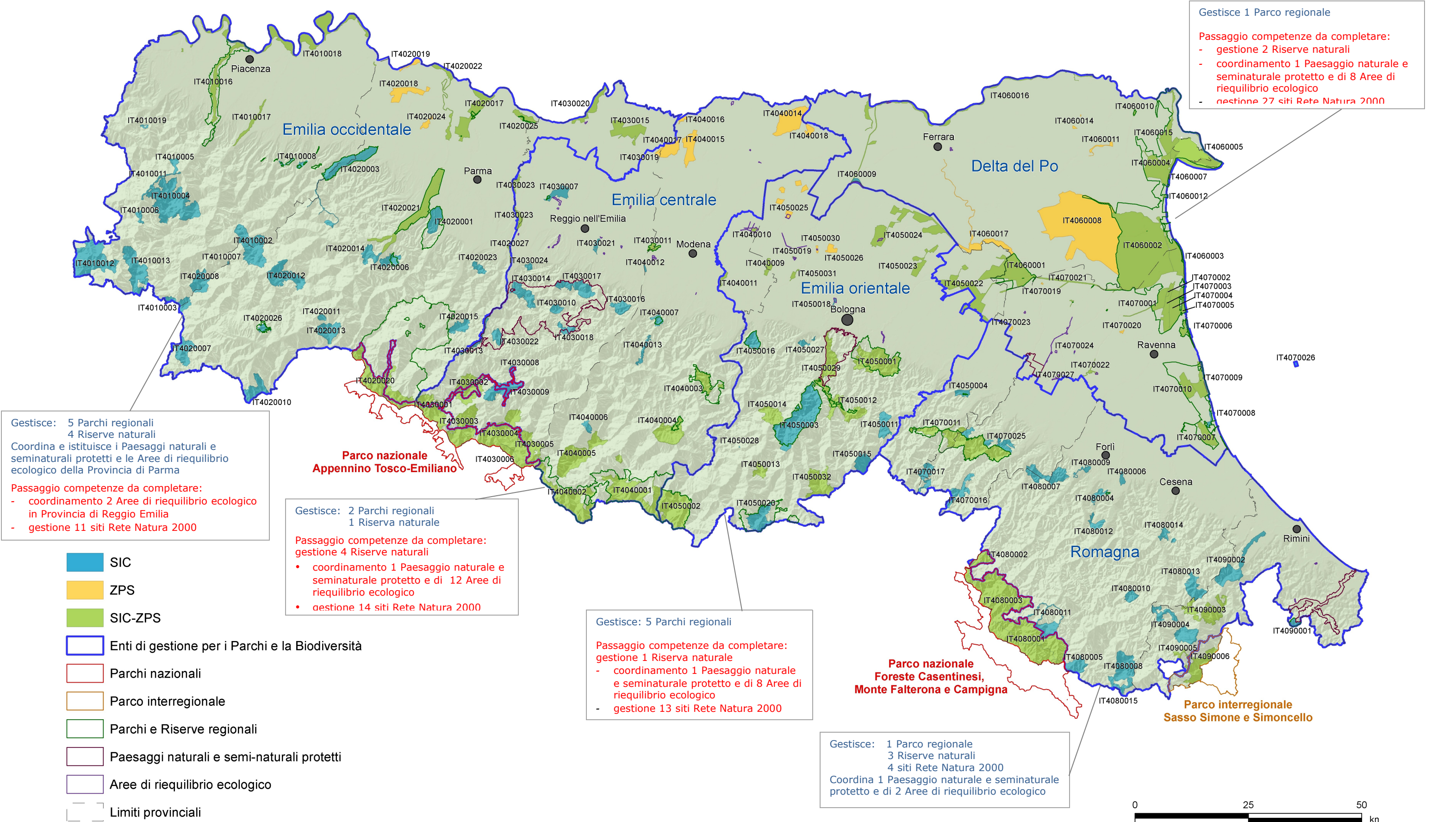


Tavola A

3. Gli organi di governo degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Gli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, costituiti in base alla L.R. 24/2011, sono risultati operativi dall'entrata in vigore della legge stessa attraverso l'attività dei Funzionari incaricati fino alla nomina del Presidente e del Direttore.

Al fine di indirizzare e coadiuvare l'attività degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, la Giunta Regionale ha tempestivamente approvato due atti:

- deliberazione Giunta Regionale n. 114 del 6/2/2012 di approvazione dello schema di Statuto degli Enti, come previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 24/2011;
- deliberazione Giunta Regionale n. 43 del 23/1/2012 di approvazione della ricognizione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 rientranti nel territorio di ciascuna macroarea, come previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 24/2011.

La L.R. 24/2011 ha messo in capo alla Regione l'iniziativa per la costituzione degli organi di governo degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità attraverso la convocazione delle Comunità dei parchi regionali.

Tutte le riunioni delle Comunità dei parchi sono state pertanto convocate dal Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Dott. Giuseppe Bortone.

Attualmente sono completi e operativi tutti gli organi di governo, Comitati esecutivi e Comunità dei Parchi.

A tal proposito si specifica che nei Comitati esecutivi, ad eccezione dell'Emilia occidentale, non è stato previsto il rappresentante dei Comuni facenti parte della Comunità dei Parchi nazionali.

Nell'*Allegato 2 - organi* di governo degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità è indicata sia la composizione degli organi nella prima fase dopo la costituzione degli enti che quella attuale.

Gli Enti di gestione non hanno invece istituito i seguenti organismi:

- la *Consulta del Parco*, di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011, a garanzia della più ampia informazione sulle attività dell'Ente di gestione e della partecipazione dei cittadini alle proprie scelte. La Consulta deve rappresentare le categorie economiche, sociali, culturali e delle associazioni ambientaliste che svolgono stabilmente la loro attività nei territori ricompresi nella Macroarea, interessate alle attività inerenti le Aree Protette e i siti della Rete Natura 2000;
- il *Comitato per la promozione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità*, di cui all'art. 10 della L.R. 24/2011, allo scopo di promuovere e sviluppare il territorio della Macroarea e per favorire l'integrazione delle attività imprenditoriali con le politiche di tutela dell'ambiente e della biodiversità.

La Regione non ha ancora provveduto a istituire l'Osservatorio regionale per la biodiversità, di cui all'art. 18 della L.R. 24/2011, che ha il compito di formulare le proposte relative ad iniziative e provvedimenti regionali finalizzati alla conoscenza e alla tutela e al monitoraggio del patrimonio naturale regionale dell'Emilia-Romagna.

4. Gli Statuti degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Lo Statuto dell'Ente di gestione è approvato dal Comitato esecutivo, previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco (L.R. 24/2011, art. 6, comma 4, lett. a).

La Regione ha predisposto uno schema di statuto degli Enti di gestione le cui clausole costituiscono condizioni minime non derogabili per gli Statuti dei singoli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità (deliberazione di Giunta Regionale n. 114 del 6 febbraio 2012).

Attualmente lo stato di approvazione dello Statuto da parte degli Enti è così rappresentato:

Ente di gestione	N. atto e data di approvazione
Emilia occidentale	deliberazione Comitato Esecutivo n. 86 del 28/11/2014
Emilia centrale	deliberazione Comitato Esecutivo n. 10 del 9/03/2015
Emilia orientale	deliberazione Comitato Esecutivo n. 54 del 28/06/2013
Delta del Po	deliberazione Comitato Esecutivo n. 27 del 26/8/2013
Romagna	deliberazione Comitato Esecutivo n. 7 del 25/03/2013

5. Il Personale degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Gli articoli 12 e 15 della L.R. 24/2011 contengono specifiche norme relative al personale dei disciolti Consorzi di gestione dei Parchi regionali e dei nuovi enti; in particolare sono disciplinati:

- il trasferimento del personale dipendente a tempo indeterminato dai disciolti Consorzi di gestione dei parchi agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità;
- i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato e di lavoro autonomo in essere presso i Consorzi;
- la dotazione organica dei nuovi enti di prima applicazione e definitiva;
- il trasferimento del personale degli enti locali impegnato nelle funzioni da conferire a completamento dell'iter di cui al comma 6 dell'art. 40.

Il trasferimento del personale assunto a tempo indeterminato dai disciolti Consorzi di gestione dei Parchi regionali è avvenuto per tutti gli Enti di gestione, secondo le modalità e alle condizioni previste dalla L.R. 24/2011.

Nel dettaglio le unità di personale al 1° gennaio 2012 erano le seguenti:

Ente di gestione	N. unità personale		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Emilia occidentale ⁽¹⁾	30	1	31
Emilia centrale	9	3	12
Emilia orientale	18	6	24
Delta del Po	25	0	25
Romagna ⁽²⁾	0	0	0
Totale	82	10	92

La dotazione organica di prima applicazione, era in misura pari ai posti coperti con contratto a tempo indeterminato e determinato nei Consorzi di gestione dei Parchi regionali confluiti nell'ente; a oggi è stata ridefinita per tutti gli Enti e in particolare:

Ente di gestione	N. unità dotazione organica	
	di prima applicazione	in vigore
Emilia occidentale	31 ⁽¹⁾	27
Emilia centrale	12	12
Emilia orientale	24	24
Delta del Po	25	25
Romagna	15	15
Totale	107	103

⁽¹⁾ erano in servizio 28 unità operative, di cui tre con contratto privatistico, alle quali si aggiungevano 2 unità di personale in aspettativa non retribuita e 1 in mobilità.

Al 31/12/2015 il personale assunto dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità era pari a 103 unità di cui 84 assunte a tempo indeterminato (2 in aspettativa non retribuita), 19 a tempo determinato come di seguito indicato e meglio specificato nell'*Allegato 3 - Personale Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità*:

Ente di gestione	N. unità personale		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
Emilia occidentale ⁽¹⁾	29	2	31
Emilia centrale	10	10	20
Emilia orientale	18	6	24
Delta del Po	24	1	25
Romagna ⁽²⁾	3	0	3
Totale	84	19	103

⁽¹⁾ il Direttore dell'Ente è in convenzione con Unione dei Comuni Parma Est e quindi non è conteggiato come personale dell'Ente; nel personale a tempo indeterminato, tre sono con contratto privatistico; in carico all'Ente ci sono anche 2 unità di personale in aspettativa non retribuita.

⁽²⁾ 2 unità di personale in comando dalla Provincia di Ravenna e 1 unità in comando parziale dalla provincia di Forlì - Cesena (50%); convenzioni con Unione Romagna Faentina riconfermata fino al 31/03/2016 per il servizio forestazione e Comune di Riolo Terme per servizio ragioneria e segreteria.

Le posizioni organizzative in essere alla data di approvazione della L.R. 24/2011 erano state tutte confermate da parte degli organi di governo dei nuovi enti; inoltre una nuova posizione organizzativa era stata attribuita al Direttore dell'Ente Romagna, in comando dalla Provincia di Ravenna.

Nel corso del 2014 l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po ha indetto la selezione per 2 Posizioni organizzative anziché le 3 previste in precedenza.

Nel corso del 2015 anche l'Emilia occidentale e l'Emilia orientale hanno operato un riordino del personale che ha comportato una diminuzione del numero delle Posizioni organizzative.

Pertanto allo stato attuale le Posizioni organizzative attribuite sono 19 contro le 25 previste di prima applicazione della L.R. 24/2011.

L'art. 14 della L.R. 24/2011 prevede che ogni Ente di gestione abbia un Direttore, incaricato con deliberazione del Comitato Esecutivo ovvero assunto con contratto di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 267/2000; gli incarichi dirigenziali sono quindi riferiti ai Direttori degli Enti di gestione che allo stato attuale sono 4 contro i 2 di prima applicazione della L.R. 24/2011. Solo nell'Ente di gestione Romagna il Direttore è titolare di Posizione organizzativa.

Ente di gestione	N. Posizioni Organizzative		N. Incarichi dirigenziali	
	di prima applicazione	al 31/12/2015	di prima applicazione	al 31/12/2015
Emilia occidentale	9	7	1	1 ⁽¹⁾
Emilia centrale	5	5	0	1
Emilia orientale	7	4	0	1
Delta del Po	3	2	1	1
Romagna	1	1	0	0
Totale	25	19	2	4

⁽¹⁾ il Direttore dell'Ente è in convenzione con Unione dei Comuni Parma Est.

Le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1645 del 29/10/2015 e n. 1910 del 24/11/2015 prevedono la ricollocazione del personale soprannumerario presso la Regione Emilia-Romagna e gli altri enti individuati come destinatari di funzioni nell'ambito del riordino di cui alla L.R. 13/2015 e quindi parte di questo personale potrà supportare le attività degli Enti di gestione. Con deliberazione di Giunta Regionale 2230 del 28 dicembre 2015 è stato concluso il processo di riallocazione del personale soprannumerario delle province e della Città Metropolitana.

Dall'1 gennaio 2016 la Giunta Regionale ha disposto il trasferimento nella pianta organica regionale dei dipendenti delle Province: alcuni di questi sono stati distaccati agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e in particolare:

3 all'Emilia occidentale (Mazzini Stefano, Rivieri Dorianò, Salsi Stefano);
2 alla Romagna (Costa Massimiliano, Tampieri Cristina).

Relativamente al personale degli Enti di gestione occorre sottolineare in particolare le seguenti situazioni:

- per tutti gli Enti, l'assenza totale o la forte carenza del personale con funzioni di vigilanza; infatti gli addetti non arrivano alle 10 unità in tutta la Regione;
- l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna consta di sole 2 unità, distaccate dalla Regione Emilia Romagna;
- la carenza di personale con idonea preparazione in materie naturalistiche per gli Enti di gestione Delta del Po ed Emilia centrale.

6. I Direttori degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Tutti gli Enti hanno provveduto alla nomina del Direttore come previsto dall'art. 14 della L.R. 24/2011, con qualifica dirigenziale, ad eccezione di:

- Emilia occidentale, che ha il Dirigente in convenzione con l'Unione Montana Appennino Parma Est;
- Romagna, dove il Direttore è titolare di posizione organizzativa.

Ente di gestione	Decorrenza incarico	Nominativo
Emilia occidentale	1 luglio 2012	Delio Folzani
Emilia centrale	1 giugno 2014	Valerio Fioravanti
Emilia orientale	1 maggio 2014	Massimo Rossi
Delta del Po ⁽¹⁾	1 maggio 2015	Maria Pia Pagliarusco
Romagna	1 febbraio 2013	Massimiliano Costa

⁽¹⁾ dal 23 dicembre 2013 al 31 marzo 2015 l'incarico era ricoperto da Lucilla Previati

7. Le strutture degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Ogni Ente di gestione ha un numero di sedi almeno pari al numero dei precedenti Consorzi di gestione, infatti sono 18 le sedi degli Enti sul territorio regionale, quindi alla riorganizzazione degli enti per materie non ha fatto seguito la razionalizzazione delle sedi. Gli Enti sono dotati anche di 42 fra centri visite e musei, di cui 31 sono in edifici diversi da quello della sede dell'Ente, oltre a 12 altre strutture di cui 8 sono in edifici diversi da quello della sede dell'Ente: fra queste troviamo es. 2 Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS), 2 vivai e 8 strutture ricettive.

Con il passaggio della gestione delle Riserve agli Enti di gestione le strutture potrebbero aumentare di 6 unità corrispondenti ad altrettanti centri visite delle Riserve regionali.

8. Il Bilancio degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

La Regione eroga annualmente il contributo alla spesa corrente degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità: dalla loro istituzione il contributo concesso è rimasto sostanzialmente costante e a grandi linee pari a quello erogato agli Enti di gestione di Parchi e Riserve nel corso del 2011; in particolare nel 2014 e 2015 i contributi erogati sono stati seguenti:

2014

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Gestione Parchi	Contributo integrativo ⁽¹⁾	Gestione altre Aree protette ⁽²⁾	Totale
Emilia Occidentale	1.159.324,00	-	102.469,00	1.261.793,00
Emilia Centrale	559.573,00	-	-	559.573,00
Emilia Orientale	916.131,00	-	-	916.131,00
Delta del Po	600.000,00	1.431.410,16	-	2.031.410,16
Romagna	197.180,00	-	123.934,00	321.115,00
Totale	3.432.209,00	1.431.410,16	226.403,00	5.090.022,16

⁽¹⁾ Delta del Po: contributo per la gestione delle Valli di Comacchio.

⁽²⁾ Emilia Occidentale: contributo per la gestione delle 4 Riserve naturali;
Romagna: contributo per la gestione delle 3 Riserve naturali.

2015

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Gestione Parchi	Contributo integrativo ⁽¹⁾	Gestione altre Aree protette ⁽²⁾	Totale
Emilia Occidentale	1.209.324,00	0,00	102.469,00	1.311.793,00
Emilia Centrale	619.573,00	0,00	0,00	619.573,00
Emilia Orientale	968.131,00	0,00	0,00	968.131,00
Delta del Po	600.000,00	1.431.410,16	0,00	2.031.410,16
Romagna	247.180,00	0,00	123.934,00	371.115,00
Totale	3.644.209,00	1.431.410,16	226.403,00	5.302.022,16

⁽¹⁾ Delta del Po: contributo per la gestione delle Valli di Comacchio.

⁽²⁾ Emilia Occidentale: contributo per la gestione delle 4 Riserve naturali;
Romagna: contributo per la gestione delle 3 Riserve naturali.

Oltre a quanto sopra riportato la Regione sia nel 2014 che nel 2015 ha erogato alle Province contributi alle spese di gestione delle Riserve per un ammontare di 238.597,00 Euro e al Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello di 127.000,00 per un totale quindi di 5.455.619,16 Euro nel 2014 e di 5.667.619,16 nel 2015. Anche per il 2016 lo stanziamento regionale è confermato.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi sia al Bilancio Consuntivo 2014, ultimo esercizio consolidato, che al Bilancio preventivo 2015 degli Enti di gestione, con evidenziati il contributo regionale e quello degli altri enti; in particolare si evidenzia che:

- il contributo degli Enti locali alle spese di gestione si attesta attorno al 35%, solo per l'Emilia Centrale supera di poco il 30%; il Delta del Po invece registra un contributo pari a circa il 25%;
- il contributo regionale invece copre oltre il 55% della spesa corrente per l'Emilia occidentale, quasi il 50% per l'Emilia centrale ed Emilia orientale; è invece di poco superiore al 40% per la Romagna; per il Delta del Po era oltre il 70% fino al 2014, mentre nel 2015 si è attestato attorno al 65%;
- in tutti gli Enti di gestione le spese per il personale superano il 40% delle spese correnti ad eccezione della Romagna, che registra una spesa inferiore al 20%.

Bilancio consuntivo 2014

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Spesa Corrente				
	Contributo enti		Contributo regionale ⁽¹⁾		Totale Spesa corrente
	Euro	%	Euro	%	Euro
Emilia occidentale ⁽²⁾	832.431,94	37,26	1.263.793,00	56,58	2233835,98
Emilia centrale	369.005,02	31,27	568.673,00	48,19	1.180.180,11
Emilia orientale	684.802,41	36,18	916.131,00	48,41	1.892.632,95
Delta del Po ⁽³⁾	310.000,00	25,91	600.000,00	50,14	1.196.553,97
Romagna ⁽⁴⁾	233.500,00	34,27	327.000,00	47,99	681.349,09
Totale	2.429.739,37	-	3.575.597,00	-	7.184.552,10

⁽¹⁾ il dato si riferisce al Conto consuntivo del Bilancio 2013 degli Enti di gestione e pertanto alle Entrate accertate in quell'anno

⁽²⁾ compreso il contributo regionale per la gestione delle riserve naturali pari a Euro 105.000,00

⁽³⁾ escluso il contributo regionale per la gestione dell'ex Consorzio Valli pari a 1.431.410,16 Euro

⁽⁴⁾ compreso il contributo regionale per la gestione delle Riserve pari a 127.000,00 Euro

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Spesa per il Personale	Spesa per Presidente	Spesa per Revisore unico dei conti
Emilia Occidentale	1.027.223,85	6.776,56	6.000,00
Emilia Centrale	529.938,99	50.473,04	9.344,72
Emilia Orientale	951.760,70	25.416,60	6.510,00
Delta del Po	1.120.789,01	39.135,24	5.000,00
Romagna	89.040,00	-	3.700,00
Totale	3.718.752,55	121.801,44	30.554,72

Bilancio preventivo 2015

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Spesa Corrente				
	Contributo enti		Contributo regionale		Totale Spesa corrente
	Euro	%	Euro	%	Euro
Emilia occidentale ⁽¹⁾	787.266,00	34,94	1.311.793,00	58,21	2.253.404,00
Emilia centrale	366.505,02	28,32	619.573,00	47,88	1.294.000,00
Emilia orientale	682.802,41	33,05	968.131,00	46,86	2.066.151,06
Delta del Po ⁽²⁾	310.000,00	25,60	600.000,00	49,54	1211088,7
Romagna ⁽³⁾	217.000,00	36,18	371.115,00	61,88	599.700,00
Totale	2.363.573,43	-	3.870.612,00	-	8.855.823,92

⁽¹⁾ compreso il contributo regionale per la gestione delle riserve naturali pari a Euro 105.000,00

⁽²⁾ escluso il contributo regionale per la gestione dell'ex Consorzio Valli pari a 1.431.410,16 Euro

⁽³⁾ compreso il contributo regionale per la gestione delle Riserve pari a 127.000,00 Euro

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Spesa per il Personale	Spesa per Presidente	Spesa per Revisore unico dei conti
Emilia Occidentale	1.039.010,00	39.135,24	6.000,00
Emilia Centrale	613.975,00	43.256,41	9.400,00
Emilia Orientale	931.000,58	25.416,60	5.435,85
Delta del Po	1.089.948,64	39.200,00	5.000,00
Romagna	89.040,00	-	3.700,00
Totale	3.762.974,22	147.008,25	29.535,85

Dalle tabelle sopra riportate emerge un incremento del contributo regionale di 295.015 Euro pari all'8,25%.

Le Province hanno contribuito fino al 2014 al Bilancio degli Enti di gestione con una quota che si attestava attorno al 30%, ad eccezione del Delta del Po dove era pari al 40% e della Romagna al 50%, come meglio specificato nella tabella che segue, dove i dati sono riferiti al Bilancio Consuntivo 2014, ultimo esercizio consolidato, ma trovavano conferma anche nel Bilancio preventivo 2015:

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Contributo spese di gestione			
	Totale Enti	Provincia	Euro	%
Emilia Occidentale	832.431,94	Piacenza	75.210,00	28,95
		Parma ⁽¹⁾	165.754,14	
		Totale	240.964,14	
Emilia Centrale	369.005,02	Modena	84.135,00	29,52
		Reggio Emilia	24.800,00	
		Totale	108.935,00	
Emilia Orientale	684.802,41	Bologna	201.564,10	29,43
Delta del Po	310000	Ravenna	54.250,00	40,00
		Ferrara	69.750,00	
		Totale	124.000,00	
Romagna	233.500,00	Bologna	24.000,00	48,82
		Ravenna	36.000,00	
		Forlì-Cesena	9.000,00	
		Rimini	45.000,00	
		Totale	114.000,00	
Totale	2.429.739,37	-	764.663,24	31,47

Per quanto riguarda il 2015 risultano accertati tutti i contributi a carico delle Province a eccezione di quelli della Provincia di Bologna per gli Enti di gestione Emilia orientale (pari a 201.564,10 Euro) e Romagna (pari a 24.000,00 Euro): queste somme hanno pertanto generato un disavanzo.

Le altre Province hanno invece provveduto all'erogazione del contributo ad eccezione della Provincia di Ferrara, per quanto riguarda l'Ente di gestione Delta Po (69.750,00 Euro).

A tal proposito occorre evidenziare che per il 2016 esiste l'incertezza sull'erogazione del contributo da parte delle Province, che nel corso del 2015 è stato pari a 505.037,00 Euro anziché 730.601,10 Euro, come previsto nei Bilanci preventivi degli Enti di gestione.

Al fine della quantificazione del contributo regionale occorre tenere presente che dal 1° gennaio 2016, la Regione copre il costo del personale distaccato agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità per una somma che al momento è stimata in 168.834.47 Euro; la stima non tiene conto della spesa relativa al trattamento economico accessorio, che non è ancora stato possibile quantificare.

La riforma della gestione delle Aree protette e della Rete Natura 2000 operata dalla L.R. 24/2011 ha come principale obiettivo una maggiore efficacia dell'azione amministrativa in materia di conservazione della natura e in particolare fra le finalità enunciate all'art.1, il comma f) prevede di *migliorare l'efficacia gestionale delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 individuando un ambito adeguato di esercizio della funzione e razionalizzarne la spesa.*

Dal confronto dei dati relativi ai Bilanci degli Enti di gestione riportati sopra con quelli relativi alla spesa sostenuta prima della riorganizzazione avvenuta con la L.R. 24/2011, si registra:

- una flessione della spesa sostenuta dagli Enti di gestione Emilia occidentale, Emilia orientale e Delta del Po, mentre al contrario per l'Emilia centrale e la Romagna si registra un aumento;
- una contrazione della spesa relativa al personale grazie alla riorganizzazione dell'Ente per l'Emilia occidentale e per l'Emilia centrale, mentre per il Delta del Po la diminuzione di spesa è da attribuire a una nuova contrattazione;
- la spesa relativa al Presidente, è l'unica sostenuta per gli organi di governo; secondo il comma 2 dell'art. 7 della L.R. 24/2011, tale spesa non può essere superiore a quella prevista per un Sindaco di un Comune con popolazione sino a 15.000 abitanti: quindi rispetto alla spesa sostenuta nella fase precedente alla L.R. 24/2011 si è verificato un risparmio, che per il Delta del Po è stato addirittura pari al 50%; unica eccezione l'Emilia occidentale che nel 2015 ha sostenuto per il Presidente una spesa molto superiore a quella del 2010, quando il Presidente era remunerato come Assessore provinciale;
- l'art.8 della L.R. 24/2011, prevede che la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica sia esercitata da un Revisore: tale disposizione ha portato ad una contrazione della spesa sostenuta dagli enti nella fase precedente alla L.R. 24/2011, in cui il collegio dei revisori era composto da tre membri, che è arrivata anche al 50%;
- un incremento del contributo regionale di circa l'8% che a partire dal 2016 cresce ulteriormente di circa il 5% per i costi delle 5 unità di personale regionale distaccato agli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità.

9. Gli strumenti di pianificazione e gestione

La L.R. 6/2005 prevede come strumenti di pianificazione e gestione:

- per i Parchi regionali: il Piano territoriale, il Regolamento generale ed eventuali regolamenti specifici di settore, l'Accordo agro-ambientale;
- *per le Riserve naturali: il Regolamento e il Programma triennale di tutela e di valorizzazione;*
- *per i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, di cui alla L.R. 20/2000.*

Di seguito è riportato lo stato di fatto dei diversi strumenti di pianificazione e gestione per i

diversi Enti di gestione.

Piani territoriali dei Parchi

Il Piano territoriale del Parco è lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro e il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti (art. 24, L.R. 6/2005). Per il Parco del Delta del Po il Piano territoriale del Parco è sostituito dai Piani di stazione (art. 29, L.R. 6/2005).

Allo stato attuale 9 Parchi hanno il Piano territoriale approvato e di questi 3 hanno approvato anche una variante generale al PTP.

Il Parco del Delta del Po ha approvato 5 Piani di stazione mentre l'ultimo, quello della Stazione Pineta di S. Vitale e Piassasse di Ravenna, è stato adottato, ma non approvato.

Il Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ha approvato il Piano territoriale, mentre quello dell'Appennino tosco-emiliano in seguito alla modifica del provvedimento istitutivo del 2010 non ha ancora provveduto.

Il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello ha approvato il Piano territoriale.

(cfr. *Allegato 4 – Strumenti di pianificazione dei Parchi*)

In 4 Parchi regionali, Stirone e Piacenziano, Trebbia, Vena del Gesso romagnola, Valli del Cedra e del Parma, in attesa dell'approvazione del Piano territoriale, vigono la perimetrazione provvisoria dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie definite nelle rispettive leggi istitutive.

Regolamenti

Il Regolamento generale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nell'area contigua e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano del Parco. Si possono prevedere regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco (art. 32 L.R. 6/2005).

Allo stato attuale:

- nessun Parco ha approvato il Regolamento generale;
- i Parchi hanno approvato dei regolamenti specifici di settore e in particolare:
 - tutti e 14 le Misure specifiche di conservazione e i Regolamenti per la gestione dei siti Rete Natura 2000;
 - 8 per la gestione faunistico venatoria in Area contigua: Valli del Cedra e del Parma, Boschi di Carrega, Taro, Alto Appennino modenese, Sassi di Roccamalatina, Corno alle Scale, Monte Sole, Abbazia di Monteveglio;
 - 2 per la pesca: Valli del Cedra e del Parma, Taro;
 - 6 per la raccolta funghi: Alto Appennino modenese, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimone, Monte Sole, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Delta del Po;
 - 3 per la raccolta prodotti del sottobosco: Alto Appennino modenese, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa;
 - il Parco della Vena del Gesso romagnola, per la gestione dei danni da fauna selvatica, la concessione del logotipo, la funzione di guida ambientale escursionistica, oltre a norme per il transito con armi da caccia e per la frequentazione dei sentieri;
 - il Parco del Delta del Po, per le sanzioni amministrative, per l'emissione di nulla-osta, per la ricerca e la raccolta dei tartufi, oltre a criteri e indirizzi per i programmi ittici provinciali e per la disciplina dei capanni da pesca sportiva e ricreativa;

- i Parchi dei Boschi di Carrega e del Taro, per l'affitto di alcune aree/edifici in proprietà per l'uso temporaneo a soggetti pubblici e/o privati;
- 4 Parchi hanno approvato i Piani di controllo per la gestione degli ungulati: Laghi di Suviana e Brasimone (cervo e cinghiale), Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (cinghiale), Abbazia di Monteveglio (capriolo e cinghiale), Vena del Gesso romagnola (cinghiale)

(cfr. *Allegato 5 - Stato strumenti di gestione in vigore*).

Nessuno dei due Parchi nazionali ha approvato il Regolamento di cui all'art. 11 della L. 394/1991.

Accordi agro-ambientali

Nei Parchi caratterizzati dalla presenza di aree di proprietà privata prevalentemente interessate da attività agricole o nei casi di proposte di ampliamento dei Parchi finalizzate ad includere aree agricole private, l'Ente di gestione del Parco, la Provincia, la maggioranza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente più rappresentative in ambito regionale, sentite le associazioni ambientaliste facenti parte della Consulta del Parco medesimo, approvano un accordo agro-ambientale (art. 33 L.R. 6/2005).

Allo stato attuale 3 Parchi hanno approvato l'Accordo agro-ambientale: Sassi di Roccamalatina e Monte Sole, contestualmente all'approvazione della variante al Piano territoriale, mentre il Parco Laghi di Suviana e Brasimone, contestualmente all'approvazione del Piano territoriale. (cfr. *Allegato 5 - Stato strumenti di gestione in vigore*).

Programmi triennali di tutela e di valorizzazione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti

Il soggetto gestore, entro un anno dall'istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto, propone all'approvazione della Provincia un Programma triennale di tutela e valorizzazione finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per perseguire le proprie finalità istitutive, in raccordo con gli indirizzi del Programma regionale, validi nello stesso ambito temporale; l'atto istitutivo di ogni Paesaggio protetto definisce le modalità di consultazione della comunità locale sulla proposta del Programma triennale di tutela e di valorizzazione (art. 52 L.R. 6/2005).

Allo stato attuale nessun Paesaggio naturale si è dotato di Programma triennale di tutela e valorizzazione.

10. La consistenza e lo stato del patrimonio naturale dell'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna ospita un ricco patrimonio di biodiversità grazie ad una serie di fattori favorevoli: la particolare collocazione geografica, di transizione tra la regione biogeografica mediterranea, calda e arida, e quella alpina, fresca e umida, un territorio vario e articolato che si estende dal mare adriatico ai 2.000 metri del crinale appenninico e, non da ultimo, la presenza del basso corso del principale fiume italiano, il Po.

In regione il medio e alto Appennino, ricco di foreste e praterie riveste uniformemente un elevato interesse naturalistico, all'opposto la pianura, profondamente manomessa, presenta pochi e ridotti ambienti naturali superstiti, localizzati soprattutto lungo l'asta del Po o, rari e isolati, lungo la fascia costiera.

Anche gli ambienti seminaturali, come ad esempio pascoli, prati stabili, siepi, zone umide, mantenuti tali proprio grazie alla costante attività di gestione da parte dell'uomo, concorrono a fornire le condizioni per la sopravvivenza e la diffusione di specie animali e vegetali.

La consistenza

A livello europeo ed anche nella nostra regione, lo strumento principale per la conservazione della biodiversità discende dall'applicazione delle direttive comunitarie: 409 del 1979, denominata "Uccelli", e 43 del 1992 denominata "Habitat", che hanno dato avvio all'istituzione e alla corretta gestione di una rete di siti in tutti gli stati membri: la Rete Natura 2000.

La Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna ad oggi è costituita da 158 siti 71 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la tutela degli ambienti naturali, 19 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna rara e 68 SIC/ZPS, per una superficie di 270.727 ettari complessivi corrispondenti al 12% dell'intero territorio regionale. Questo patrimonio costituisce un traguardo importante per contribuire alla realizzazione della Rete Europea di Natura 2000 al quale va aggiunto anche quello delle Aree protette, Parchi e Riserve naturali regionali e statali, che porta a un totale di 355.000 ettari pari al 15,8% della Regione. Attualmente le Aree protette nazionali e regionali interessano una superficie di circa 214.000 ettari pari a circa il 9,5% dell'intero territorio regionale.

Dal confronto di questi dati con quelli riportati nel "Primo Programma regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000" approvato con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 243/2009 emerge chiaramente un aumento della superficie protetta in Regione dovuto all'istituzione di nuove aree protette e siti Rete Natura 2000 e in particolare:

- 1 Parco regionale;
- 2 Riserve naturali;
- 4 Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 33 Aree di riequilibrio ecologico;
- 31 siti Rete Natura 2000.

Anno	Aree protette			siti Rete Natura 2000			Aree protette e siti Rete Natura 2000	
	N°	Superficie (ha)	% superficie	N°	Superficie totale (ha)	% superficie	Superficie (ha)	% superficie
2009	29	151.000	6,50	127	256.866	12,00	293.957	13,26
2015	69	214.807	8,11	158	270.727	12,00	355.088	15,80

I SIC e le ZPS, coincidenti tra loro in 68 casi, sono localizzati in corrispondenza di 158 aree distribuite da Piacenza a Rimini e dal Po al crinale appenninico, delle quali: 7 sono costiere e 11 subcostiere, con ambienti umidi salati o salmastri o di pinete litoranee; 50 sono ubicate in pianura, con ambienti fluviali, zone umide d'acqua dolce e gli ultimi relitti forestali planiziali; 64 sono in collina e nella bassa montagna, con prevalenza di ambienti fluvio-ripariali, forestali di pregio oppure rupestri, spesso legati a formazione geologiche rare e particolari come gessi, calcareniti, argille calanchive e ofioliti; 25 sono ubicate in montagna a quote prevalenti superiori agli 800 m, con estese foreste, rupi, praterie brughiere di vetta e rare torbiere, talora su morfologie paleo glaciali.

Nelle 158 aree designate per l'Emilia-Romagna sono stati individuati finora come elementi di interesse comunitario una settantina di habitat diversi, una trentina di specie vegetali e circa duecento specie animali tra invertebrati, anfibi, rettili e specie omeoterme, mammiferi e uccelli, questi ultimi rappresentati da un'ottantina di specie.

Complessivamente, nei siti della Rete Natura 2000 individuati in Emilia-Romagna, sono presenti 73 tra i 231 habitat definiti a livello europeo come di interesse comunitario (132 in Italia, pari al 54%). Per 19 di questi l'interesse è prioritario ai sensi della Direttiva (27 in Italia e le relative valutazioni d'incidenza sono sottoposte all'Unione Europea). É possibile inoltre individuare altri 10 habitat di pregio naturalistico di interesse regionale e 2 ambiti territoriali di tipo carsico sempre di interesse regionale (Gli habitat di interesse comunitario segnalati in Emilia-Romagna. L'aggiornamento della Carta degli Habitat nei SIC e nelle ZPS dell'Emilia-Romagna", Regione Emilia-Romagna 2015).

Lo stato di conservazione

a) Flora regionale di interesse Europeo

La flora emiliano-romagnola riveste nel suo complesso un ruolo centrale nel panorama nazionale, e non solo per via della collocazione geografica. Attestata baricentricamente alla radice della penisola, l'Emilia-Romagna fa da ponte tra il territorio alpino-continentale e quello appenninico-mediterraneo ospitando un complesso intreccio di ambienti riferibili all'uno e all'altro ambito. Inoltre, in virtù delle sue caratteristiche geomorfologiche e dell'accentuata variabilità delle condizioni ambientali, essa presenta situazioni del tutto particolari con endemismi, presenze relittuali e alcune esclusive peculiarità.

Basti pensare che, dal solo punto di vista quantitativo, delle ben 7.634 tra specie e sottospecie che costituiscono la flora vascolare italiana (la più ricca d'Europa) censita *dall'Annotated Italian Checklist of Vascular Flora 2005*, quattro *taxa* su dieci, cioè almeno 2759 entità della Flora italiana autoctona rientrano nella lista regionale delle quali una decina esclusive e un'ottantina endemiche, mentre la lista aggiornata e completa, comprensiva dei *taxa* alieni naturalizzati, incerti ed estinti, contiene riferimenti a complessive 3334 tra specie e sottospecie.

La Regione Emilia-Romagna già con la legge regionale n. 2 del 1977 aveva decretato la protezione – in quanto rare e vistose – di ben 92 specie floristiche. La successiva direttiva europea n. 43 del 1992 (Dir. "Habitat") prevede una tutela differenziata a più livelli, che gli Stati membri si impegnano ad attuare per salvaguardare la diversità floristica europea. Gli elenchi delle piante di interesse europeo, formulati in relazione alla particolare necessità di proteggere nei loro habitat endemismi e rarità assolute, interessano questa Regione per una trentina di specie:

- 14, delle quali 3 prioritarie, sono quelle la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione;
- 4 quelle che richiedono una protezione rigorosa in senso generale su tutto il territorio;
- 12 quelle il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione;

Sei di queste entità risultano attualmente estinte o, per meglio dire, non si hanno dati certi sulla loro attuale localizzazione in regione.

Tre sono le specie di interesse prioritario, presenti con certezza in regione: *Primula apennina*, rarissimo endemismo delle rupi arenacee dell'alto Appennino emiliano, *Salicornia veneta*, presente in poche stazioni dal Delta alle Saline di Cervia e Klasea (Serratula) lycopifolia, asteracea montana recentemente individuata nel Piacentino.

Tra le altre undici specie dell'All.II sicuramente presenti in regione compaiono un muschio e due felci; tra le sedici specie degli All.IV e V della stessa direttiva europea segnalate sul territorio si annoverano due felci, un lichene, due alghe e due muschi di incerta o localizzatissima distribuzione.

b) Altre specie floristiche d'interesse conservazionistico

Oltre a quelle di interesse comunitario, la flora regionale annovera circa 200 specie di grande interesse per la conservazione della biodiversità. Tipiche di habitat, vistose e protette già dalla L.R. 2/77 sulla flora spontanea, esclusive o endemiche del territorio, esse sono comunque individuabili come specie rare: una decina sono le specie esclusive, convenzionalmente presenti solo in Emilia-Romagna rispetto al restante territorio italiano - e spesso mondiale, alle quali si affiancano un'ottantina di specie endemiche, cioè esclusive di poche regioni italiane a

livello mondiale, di cui 8 già ricomprese tra quelle di interesse comunitario; si tratta sempre di entità rare in assoluto, oltre che legate ad ambienti particolarissimi.

A queste specie si affiancano quelle già classificate rare anche in senso più generale, secondo riscontri quantitativi e di vulnerabilità tratti dalla Lista Rossa della Flora d'Italia (2000) e da altri elenchi di specie indicatrici di habitat naturali particolari, molti dei quali di interesse comunitario. Si tratta fondamentalmente di specie di grande interesse fitogeografico, per le quali il territorio emiliano-romagnolo rappresenta il limite di distribuzione.

c) *Fauna regionale di interesse Europeo*

Le specie faunistiche d'interesse comunitario presenti sono circa 200 delle quali 80 uccelli; per la prima volta inoltre l'obiettivo di tutela inquadra anche tutti gli aggruppamenti faunistici che compongono la fauna minore, a sua volta oggetto della legge regionale di tutela 15/2006, che comprende non solo anfibi, rettili, pesci, chiroteri e altri micromammiferi, ma anche insetti, molluschi, crostacei e altri invertebrati dei quali solo di recente è emerso il ruolo di indicatori e protagonisti essenziali nella composizione degli habitat d'interesse conservazionistico.

Delle 120 specie, avifauna esclusa, - che in base agli allegati alla Dir. 92/43/CEE "Habitat" risultano presenti in regione, solo 8 sono le specie prioritarie attualmente segnalate nei siti.

La Lontra, uno dei mammiferi più rari d'Europa, risulta almeno per ora estinto in Emilia-Romagna da quasi un ventennio, anche se un paio di siti rimangono importanti per vecchi quanto auspicabilmente reiterabili avvistamenti. All'opposto negli ultimi anni si sta assistendo all'insediamento di specie finora sconosciute per la fauna regionale: si tratta ad esempio del gatto selvatico, probabilmente in espansione da sud attraverso i boschi appenninici, finalmente individuato con certezza nelle Foreste Casentinesi.

Per quanto riguarda la componente ornitica, trattabile a parte anche in quanto oggetto della specifica Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", l'Emilia-Romagna annovera importantissime presenze e siti importanti per l'ornitologia europea e mondiale come, ad esempio, le Valli di Comacchio (FE), che ospitano attualmente 234 specie tra nidificanti o migratori e svernanti.

Delle 510 specie che compongono la checklist italiana, 394 sono gli uccelli che trovano alimentazione, rifugio o siti di nidificazione in Emilia-Romagna, un contingente tra i più numerosi per una regione italiana. Peraltro recenti studi mostrano che la maggior parte delle specie rare, quelle acquatiche o molto localizzate come Aquila e Gufo reale, dimorano pressoché esclusivamente all'interno dei territori regionali classificati come ZPS.

Delle 194 specie d'interesse comunitario individuate in All. I della direttiva Uccelli, 80 sono quelle attualmente presenti in Emilia-Romagna, mentre occasionalmente può verificarsi l'avvistamento di esemplari erratici appartenenti ad almeno un'altra decina di specie.

Di eccezionale importanza è la popolazione di *Chlidonias hybrida* (Mignattino piombato) che, per quanto riguarda l'Italia, è concentrata pressoché esclusivamente in Emilia-Romagna. Sebbene il trend dell'areale regionale di questa sterna sia nel complesso costante e la popolazione nidificante in incremento, si sta assistendo al deterioramento del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie, il che la pone comunque in grave pericolo.

Tra i nuovi arrivi, va segnalato il grande elusivo Picchio Nero, specie alpina con stazioni nelle Foreste Casentinesi dove ha iniziato a nidificare con regolarità, e per alcuni versi il Gruccione, un tempo ritenuto accidentale, oggi nidificante in numerosi siti collinari con rupi sabbiose.

Il repertorio faunistico regionale d'interesse conservazionistico comunitario (avifauna esclusa), oltre alle 8 prioritarie sopra citate, comprende altre 106 specie: si tratta delle entità espressamente elencate nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (All.II), delle specie che richiedono una protezione rigorosa in senso generale su tutto il territorio (All.IV) e di quelle il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione (All.V). La tutela di invertebrati e vertebrati è strettamente legata a quella degli habitat da cui il più delle volte tali specie dipendono per l'alimentazione, la riproduzione e le condizioni di sopravvivenza.

Oltre a queste, sono riconosciute altre specie animali da tutelare. Si tratta essenzialmente di specie vertebrate non cacciabili in quanto appartenenti alla fauna selvatica oggetto di tutela ai sensi della Legge 157/92 sull'attività venatoria, oppure protette ai sensi della Convenzione di Berna (1979) per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa.

Gli strumenti di gestione

La tutela e la gestione dei Siti di Rete Natura 2000 avviene attraverso specifici strumenti appositamente individuati dalla normativa europea. La Regione coordina in tal senso l'azione degli Enti gestori dei Siti (Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità) e insieme a loro emana ed attua:

- le Misure di conservazione generali e specifiche;
- i Piani di gestione;
- le Valutazioni di incidenza;
- il Monitoraggio sullo stato di conservazione della biodiversità regionale.

Mantenere e ripristinare buone condizioni per habitat e specie di interesse conservazionistico, prevenire i danni alla natura e minimizzare gli impatti delle attività umane sono gli obiettivi perseguiti in armonia con la pianificazione in vigore sul territorio.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), la Regione utilizza le risorse destinate alle azioni di tutela e a una gestione oculata e sostenibile delle aree facenti parte della rete Natura 2000. Inoltre, attraverso i Progetti LIFE e i fondi ad essi dedicati, vengono finanziate iniziative di miglioramento e mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie.

Con il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 nell'ambito della Misura 323 sono stati realizzati:

- con la sottomisura 1), gestita direttamente dalla Regione, il sistema informativo dedicato allo stato conoscitivo e al monitoraggio di habitat e specie;
- con la sottomisura 2) mediante il coinvolgimento diretto degli Enti gestori dei Siti, Parchi e Province, le misure specifiche di conservazione per tutti i 158 siti Natura 2000 e una settantina di Piani di gestione.

In particolare i Piani di gestione dei siti fissano regole e incentivi di buon uso del territorio a partire dalle misure di conservazione.

La Strategia Europea per la biodiversità prevede di arrestare entro il 2020 la perdita di biodiversità e di assicurare entro il 2050 la protezione e il ripristino della biodiversità con i servizi ecosistemici ad essa connessi.

Per tutelare e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie entro il 2020 è necessario:

- assicurare una buona gestione della Rete Natura 2000;
- garantire un adeguato finanziamento;
- incrementare la consapevolezza e la partecipazione di tutti i portatori di interesse;
- migliorare e rendere più efficiente il monitoraggio e il reporting.

Azioni a favore della conservazione della biodiversità

Gli Enti di gestione contribuiscono alla tutela e conservazione della biodiversità regionale anche tramite la realizzazione di progetti.

In particolare nell'ambito del Piano di Azione Ambientale. Progetti regionali 2014/2015 nell'obiettivo strategico 3) Conservazione della Biodiversità sono stati ammessi a finanziamento a favore degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità:

- 2 progetti presentati dall'Emilia occidentale
- 1 progetto presentato dall'Emilia centrale
- 3 progetti presentati dall'Emilia orientale
- 1 progetto presentato dalla Romagna

per un totale di 834.674,00 Euro di cui 699.106,60 Euro a carico della Regione Emilia-Romagna e 135.567,40 Euro a carico degli Enti di gestione.

Nel corso del 2015 la Regione Emilia-Romagna, in qualità di partner beneficiario incaricato del coordinamento, ha siglato il Grant Agreement del progetto **LIFE14 NAT/IT/000209 EREMITA** (Coordinated actions to preserve residual and isolated populations of forest and freshwater insects in Emilia-Romagna), che avrà durata di cinque anni, dal 2016 al 2020; il budget complessivo è di 2.126.987,00 Euro, di cui 1.268.863,00 di cofinanziamento europeo.

Il progetto si propone di assicurare le migliori condizioni per la conservazione delle popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di due specie di acque lentiche e lotiche (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica.

Inoltre in questi anni sono stati attivati diversi progetti LIFE e in particolare:

LIFE13 NAT/IT/001129 "LIFE BARBIE" che si pone l'obiettivo di conservare e recuperare le popolazioni autoctone di due specie di barbo, negli affluenti emiliani del fiume Po, in 14 siti della Rete Natura 2000, attraverso interventi in-situ ed ex-situ, nonché l'elaborazione di linee guida.

Il progetto avrà una durata quadriennale con un budget totale di 2,189,378 Euro di cui circa il 50% a cofinanziamento dell'Unione Europea grazie al proprio programma finanziario LIFE+ e coinvolge anche l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale.

(<http://www.lifebarbie.eu/it/>).

LIFE08/NAT/IT/000369 "LIFE GYPSUM. Salvaguardia e potenziamento della biodiversità dei Gessi dell'Emilia e della Romagna", che si concentra su una serie di habitat e specie di pipistrelli che accomunano sei Siti Natura 2000, analizzando le minacce ancora presenti e proponendo interventi ed azioni mirati ad una gestione sul medio e lungo termine di questi fragili ecosistemi (<http://www.lifegypsum.it/gypsum/index.asp>).

Il progetto che ha preso avvio nel 2010 è ancora in corso e ha un budget di 1.962.983,00 Euro e coinvolge l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale con il Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa in qualità di coordinatore, oltre all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, in qualità di beneficiario.

LIFE13 NAT/IT/000115 "LIFE AGREE. coAstal laGoon long teRm managEmEnt", presentato dalla Provincia di Ferrara congiuntamente al Corpo Forestale dello Stato, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po, all'Università di Ferrara, alle Organizzazioni dei Produttori di Goro e di Gorino (sostituite dal Consorzio Sacca di Goro Goro). L'importo complessivo del progetto è di € 4.381.801 ed è co-finanziato al 50% dalla Unione Europea (<http://www.provincia.fe.it/prglifeagree>).

L'obiettivo generale del progetto, partito nel giugno 2014 e la cui conclusione è prevista per aprile 2019, è la conservazione a lungo termine di habitat e specie Natura 2000 di una laguna deltizia nel delta del Po, la "Sacca di Goro", attraverso una gestione integrata che sfrutta, invece di contrastare, il dinamismo della laguna ed il costante deposito sedimentario.

LIFE07 NAT/IT/000433 "SCI d'acqua", proposto dalla Provincia di Prato ha avuto il Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, in qualità di beneficiario associato: è stato approvato e cofinanziato dall'Unione Europea, per il 50% dell'importo totale del progetto, pari a 1.148.535 Euro. La durata del progetto è stata di cinque anni, dall'aprile 2009 all'aprile 2014. L'obiettivo finale del progetto è stato il miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di interesse Comunitario non adeguatamente rappresentate o esposte a rischi nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato e in particolare di quelle legate ad ambienti acquatici (pesci, crostacei, anfibi, avifauna delle aree umide).

LIFE09 NAT/IT/000110 Natura 2000 in the Po Delta "Conservation of habitats and species in the Natura 2000 sites in the Po Delta" il cui capofila è stato il Parco Regionale Delta del Po Emilia-Romagna. Il costo totale del progetto, realizzato fra il 2010 e il 2014, pari a 4.344.770,00 Euro è stato cofinanziato dalla Comunità Europea per 2.172.385, 00 Euro pari al 50%. Il progetto aveva i seguenti obiettivi: mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente alcune vaste aree umide del delta del fiume Po e varie specie di uccelli, anfibi e rettili; avviare un processo di condivisione e compartecipazione degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 tra proprietari privati ed Enti pubblici; migliorare la circolazione idrica nelle Valli di Comacchio e nella Sacca di Scardovari, in Valle Bagliona e Valle Cà Pisani; realizzare nuovi siti di nidificazione per l'avifauna e di riproduzione per l'erpetofauna (<http://www.parchideltapo.it/life.natura2000.po.delta>)

Alcuni Enti di gestione negli anni realizzano progetti anche con fondi propri e/o provenienti da fonti di finanziamento diverse rispetto a quelle regionali ed europee come ad esempio:

Emilia occidentale

- "Ricerca sui siti idonei alla presenza di anfibi", che ha interessato il Parco dei Cento Laghi e nella Riserva Monte Prinzerà (PR);
- "Progetto Nazionale MonITRing" con due le stazioni di monitoraggio nei Parchi Stirone-Piacenziano e del Taro; avviato nel 2015 da ISPRA, l'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, è una rete di monitoraggio dell'avifauna attraverso la tecnica dell'inanellamento a scopo scientifico, che ha l'obiettivo di acquisire dati per la gestione ambientale.
- "Censimento degli uccelli acquatici" nei Parchi Taro e Stirone-Piacenziano con il coordinamento dell'ente di gestione nell'ambito del Progetto Internazionale IWC (International Waterbird Census): i censimenti hanno visto impegnati censitori autorizzati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), supportati dai collaboratori dell'Area Conservazione dell'Ente.
- Il Centro Recupero Animali Selvatici "Casa Rossa", nel Parco Regionale Boschi di Carrega, dal 2016 diventa Centro di Eccellenza per la riabilitazione di mammiferi della Fauna Minore (L.R. 15/2006) e in particolare del Riccio. Questa struttura svolge la propria attività da sedici anni, occupandosi prevalentemente di mammiferi selvatici e dal 2004 collabora attivamente con il CRAS "Le Civette" del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano, per gli uccelli rapaci. Il Centro si è occupato di circa 350 animali ogni anno e una percentuale di reinserimento del 50-60%.
- L'Ente gestisce anche il Centro Referenza Lupo del Parco Boschi di Carrega che esegue il monitoraggio e una serie di azioni volte non solo alla tutela della specie, ma anche all'informazione dei cittadini, delle scolaresche e al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e alla prevenzione dei danni da predazione.
- L'Ente di gestione ha istituito nuove stazioni di inanellamento a scopo scientifico nel Parco Stirone e Piacenziano e in particolare nelle seguenti aree: Area "Bocca", Area

"Laurano", Area "Arda", ambienti costituiti principalmente da boschi ripariali e zone umide ripristinate e coinvolgono passeriformi, specie di ambienti boscati e specie legate alle zone umide.

Diversi inoltre i progetti presentati dall'Ente, ma non finanziati:

- LIFE RANGERS - Natura 2000 Rangers: a network of Natura 2000 volunteers: coinvolgimento dei volontari e delle associazioni nella gestione di Rete Natura 2000; in qualità di Ente capofila.
- LIFE CLAW - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine; conservazione e miglioramento del ceppo di *austropotmobius pallipes* nell'Appennino nord occidentale della regione Emilia-Romagna; in qualità di partner.
- LIFE FORECO - Preserving the ecosystems sustained by old-growth mixed forests in the northern Apennines: migliorare la conservazione dell'habitat 9210*, 9220* e 9410 in Appennino settentrionale, conservare patrimonio genetico conifere autoctone; in qualità di partner.

Emilia orientale

- Con un progetto finanziato dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale Emilia-Romagna 2007-2013, Regolamento (CE) 1698/2005, Asse IV - Misura 421 "GAL Appennino Bolognese", i parchi bolognesi hanno realizzato tre itinerari per valorizzare il proprio patrimonio faunistico, spesso sconosciuto: il lupo, sfuggente predatore riapparso al Parco Storico di Monte Sole negli ultimi decenni; il cervo, imponente ungulato che nel Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha uno dei principali quartieri riproduttivi; infine l'aquila reale, maestoso rapace che trova negli ambienti di alta quota del Parco del Corno alle Scale il proprio habitat naturale.

Romagna

- Reintroduzione di ***Asplenium sagittatum***, estinta nella Vena del Gesso negli anni '50 del Novecento dalla grotta del re Tiberio: prelievo spore dall'Arcipelago Toscano, coltivazione in vitro, monitoraggio dei siti idonei, messa a dimora delle piantine, assistenza e monitoraggio post impianto. Finanziato con risorse proprie dell'Ente e cofinanziato dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.
- Conservazione delle felci (*Pteridophyta*) e delle orchidee (*Orchidaceae*) nel Parco della Vena del Gesso Romagnola: interventi di conservazione delle felci *in-situ*, mediante messa a dimora delle specie più rare in siti idonei; coltivazione delle felci *ex-situ*; ripristino dello stillicidio presso la grotta del Re Tiberio per la reintroduzione di *Asplenium sagittatum*; risanamento ambientale ingressi di grotta, doline e inghiottitoi con importanti popolazioni di felci; conservazione delle orchidee *in-situ* mediante gestione delle praterie del Carnè; conservazione delle orchidee *ex-situ* presso la banca del germoplasma dell'Università di Pavia. Finanziato dalla Regione nell'ambito del Piano d'Azione Ambientale e cofinanziato dall'Ente.

Inoltre alcune attività di monitoraggio sono state realizzate dall'Ente con fondi propri o con personale interno:

- Passeriformi nidificanti presso la stazione di inanellamento del Carnè; finanziato dall'Ente;
- Chiroteri: cinque colonie riproduttive e di svernamento; finanziato dall'Ente;
- Nidificazione del gufo reale; realizzato da personale dell'Ente;
- Presenza del lupo; realizzato da personale dell'Ente in collaborazione con tesisti dell'Università di Bologna e volontari;

- *Cheilanthes persica* e *Himantoglossum adriaticum*; realizzato da personale dell'Ente in collaborazione con i volontari.

Diversi i progetti presentati, ma non finanziati:

- Green Stream (Central Europe) per la conservazione degli ambienti ripariali e dei corridoi fluviali nel Marecchia;
- BioAdvise (Med) per la conservazione della biodiversità in ambiente agricolo;
- Conservazione di *Bellewalia webbiana*;
- o attualmente in fase di valutazione;
- AdriatiCaves (Adrion) per la conservazione della biodiversità nelle grotte;
- Foloji (Adrion) per il potenziamento dei servizi ecosistemici nei boschi.

Delta Po

- "Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità: un progetto educativo in un'area transfrontaliera", presentato dal Dipartimento di Scienze della Vita, dell'Università di Trieste, è stato finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2007-2013, il Fondo europeo di sviluppo regionale e fondi nazionali e ha visto il Parco del Delta del Po fra i beneficiari. SiIT è un progetto triennale iniziato nel 2011, rivolto a potenziare la conoscenza della biodiversità in un'area che si estende dalle coste dell'Adriatico orientale (Italia) alla Slovenia occidentale, fornendo alle scuole (dalle elementari alle università) e ad amatori e cittadini degli innovativi strumenti per l'identificazione di piante, animali e altri organismi. Le guide di SiIT sono utilizzabili anche sul campo tramite telefonini di ultima generazione (<http://www.siit.eu/>).
- "SALTWORKS - Valorizzazione eco-sostenibile delle saline tra l'Italia e la Slovenia", cofinanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Europea-Programma per la Cooperazione Transfrontaliera ITALIA SLOVENIA 2007/2013 che ha coinvolto oltre al Comune di Cervia, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Delta del Po" in qualità di soggetto capofila. Il progetto pari a 246.855,00 Euro è stato interamente finanziato dalla comunità europea e da fondi nazionali, partito nel 2011 si è concluso nel 2014 e aveva come obiettivo la protezione della biodiversità e doveva garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali, attraverso la messa in rete di questi ambienti che, per la loro peculiarità, necessitano di particolari attenzioni rispetto allo sviluppo turistico.
- CLIMAPARKS - Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha avuto come beneficiario l'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità - Delta del Po è stato realizzato fra il maggio 2010 e il dicembre 2013 per un importo totale di 3.239.513,01 Euro.; ha finanziato attività di ricerca e sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sulla conservazione della biodiversità e di un rapporto sostenibile per l'ambiente nelle aree protette in oggetto e in generale a livello globale. I Parchi coinvolti in particolare sono stati coinvolti come esempio di buone prassi e hanno realizzato progetti pilota nel settore della gestione sostenibile delle aree protette (<http://www.climaparks.eu>).

11. Conclusioni

La trasformazione dal modello di gestione previgente a quello disegnato dalla L.R. 24/2011 purtroppo non si è ancora concluso per diverse ragioni, tra cui va annoverata anche quella relativa al legame stretto tra la riorganizzazione della gestione delle aree protette in corso e la riforma del sistema di governo regionale e locale, trattata in particolare all'art. 18 della L.R. 13/2015 e all'art. 20 della L.R. 20/2015.

Gli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità sono oggi comunque operativi, con gli organi di governo funzionanti, lo statuto approvato, una dotazione di personale assunto a tempo indeterminato fa eccezione l'Ente di gestione Romagna che non dispone di una congrua dotazione di personale.

Va tuttavia segnalato che non sono stati ancora costituiti le Consunte del Parco e il Comitato per la promozione della Macroarea, organi propositivi e consultivi degli Enti di gestione, previsti dalla L.R. 24/2011.

La riorganizzazione degli enti se ha dato luogo a una più razionale gestione del personale, non ha invece ancora determinato un'adeguata razionalizzazione delle strutture destinate a Centri Visita, a Musei, a punti di informazione o a sedi degli Enti. Infatti gli enti di gestione hanno ancora un numero di strutture preposte, complessivamente pari al numero di quelle di cui erano dotati i precedenti consorzi di gestione dei Parchi.

Il nuovo modello organizzativo non ha inoltre contribuito fino a ora a colmare alcune lacune relative all'approvazione degli strumenti di pianificazione e di gestione; in particolare dei Piani territoriali che per alcuni Parchi (Valli del Cedra e del Parma, Vena del Gesso Romagnola, Stiro-ne e Piacenziano, Trebbia, Delta del Po - Stazione Pineta S. Vitale e Piallasse di Ravenna) non hanno ancora visto la luce, così come i Regolamenti generali.

Non si è poi ancora determinata l'integrazione e lo sviluppo di un'adeguata collaborazione, se si esclude il rapporto tra la macroarea dell'Emilia Occidentale e il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, tra gli Enti per la gestione dei Parchi e la Biodiversità e i Parchi nazionali e interregionali, prevista dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 24/2011. Inoltre sono ancora poche le iniziative assunte in forma congiunta da parte dei diversi enti se si escludono quelle promosse direttamente dalla Regione come nel caso dell'Alta Via dei Parchi.

Il tema delle risorse finanziarie e umane resta il punto cruciale per il consolidamento della realtà dei nuovi Enti. Infatti i compiti di conservazione della natura e di educazione, sensibilizzazione e promozione, unitamente alla trasformazione della *governance* determinata dalla legge, richiedono la continuità nel tempo e la certezza di risorse finanziarie adeguate. La Regione, in questi anni, ha accresciuto i contributi finanziari a favore degli Enti di gestione anche attraverso la messa a disposizione di alcune unità di personale regionale che è stato distaccato sia presso l'Ente di gestione Romagna che dell'Emilia Occidentale. Tuttavia esiste la crescente incertezza per il contributo annuale agli Enti da parte dei Comuni, delle loro Unioni e in particolare delle Province.

Il prossimo programma regionale per il sistema delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 potrebbe essere l'occasione per fare il punto sullo stato del nuovo modello organizzativo e individuare i principali nodi strategici per rispondere alle sfide della legge e in particolare: raggiungere una vera gestione integrata delle Aree protette e della Rete Natura 2000, conseguire un'efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale, contribuire alla costruzione della rete ecologica regionale.

Per quanto riguarda la governance degli Enti va inoltre considerato che l'attuale presenza nei Comitati Esecutivi dei rappresentanti delle Province risulta al momento poco giustificata e richiederebbe un ripensamento delle rappresentanze istituzionali con le necessarie e conseguenti modifiche legislative che si renderanno opportune.

Si rilevano infine alcune non trascurabili differenze tra i cinque Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità rispetto all'avvenuto trasferimento delle competenze provinciali in materia di Aree protette e siti della Rete Natura 2000; trasferimento che si è compiuto in misura quasi completa soltanto per la macroarea Romagna. Anche la disponibilità quantitativa delle risorse finanziarie, l'organizzazione e la dotazione del personale, presentano notevoli differenze fra gli enti. Di seguito sono evidenziati i principali punti di forza e di debolezza riscontrati per ogni Ente.

Emilia occidentale

Le spese di gestione affrontate dall'Ente risultano alquanto elevate e sono dovute anche al grande numero di strutture immobiliari in dotazione all'Ente stesso (centri visita, ostelli, rifugi ecc.). In questo momento infatti sono 11 le strutture immobiliari a carico dell'Ente, fra centri parco, punti di informazione e i centri visita. L'Ente deve inoltre affrontare la marcata differenza di impegno finanziario degli Enti locali piacentini rispetto a quelli parmensi, che storicamente hanno investito nelle funzioni delle loro Aree protette, contribuendo alla loro gestione con ingenti risorse finanziarie.

Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha nominato un rappresentante nel Comitato esecutivo come previsto all'art. 6, comma 3 della L.R. 24/2011 a dimostrazione del buon rapporto instauratosi tra i due Enti. La recente designazione dell'area candidata dal Parco nazionale come riserva MAB dell'UNESCO ha sicuramente creato una nuova realtà, ricca di forti potenzialità di sviluppo, che dovrà essere meglio considerata nella futura gestione dell'Ente.

Va sottolineato anche il forte impegno dell'Ente nel promuovere l'attivazione di importanti progetti di investimento nell'ambito del Programma di Azione Ambientale 2014-2016, a dimostrazione di un positivo rapporto instauratosi con i Comuni.

Purtroppo non è ancora stato risolto il problema dell'approvazione dei Piani Territoriali dei Parchi regionali Valli del Cedra e del Parma, Stirone e Piacenziano, Trebbia.

La Regione recentemente si è fatta carico di ulteriori 3 unità di personale proveniente dalla Provincia di Parma e posto in distacco alle dipendenze dell'Ente; personale che contribuirà sicuramente al miglioramento dell'efficienza dell'Ente.

Emilia centrale

L'Ente ha ereditato una dotazione organica da parte dei precedenti Consorzi di gestione (Parco dell'Alto Appennino modenese e Parco dei Sassi di Roccamalatina) molto limitata quantitativamente, che in questi anni è stata solo parzialmente potenziata.

La razionalizzazione delle sedi dell'Ente, destinate a Centri Visita, strutture ricettive ecc., è al momento avvenuta solo per il Parco dell'Alto Appennino modenese, mentre per il Parco dei Sassi di Roccamalatina si sta procedendo alla ristrutturazione di un nuovo edificio da destinare a centro visita.

L'Ente ha in corso di avvio anche il percorso per valutare, unitamente ai Comuni interessati, la possibilità di proporre alla Regione l'istituzione del Parco del Fiume Secchia ampliando così il territorio dell'attuale Riserva. In questo caso gli squilibri esistenti riferiti alla scarsa disponibilità di personale e di risorse finanziarie, si acuirebbero ulteriormente.

Va inoltre rappresentata la scarsa sinergia sviluppata in questi anni fra l'Ente e il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Da segnalare il particolare e positivo attivismo dimostrato fino a ora dall'Ente per favorire l'aggregazione tra proprietari boschivi dell'alto crinale modenese, in collaborazione con i Comuni interessati, per garantire una gestione sempre più sostenibile delle risorse forestali presenti all'interno del Parco dell'Alto Appennino modenese.

Emilia Orientale

Rispetto alla situazione precedente alla L.R. 24/2011 il personale e la struttura dell'Ente sono stati riorganizzati prevedendo due sedi principali, una a Marzabotto e l'altra a Monteveglio e 3 secondarie: Lizzano in Belvedere, Camugnano e San Lazzaro di Savena. I centri visita sono diminuiti di due unità passando ad 8.

L'integrazione all'interno dell'Ente del GIAPP (Gestione integrata delle aree protette della pianura) è stata garantita attraverso l'ingresso di un rappresentante di tale associazione nel Comitato esecutivo, come previsto all'art. 6, comma 2 della L.R. 24/2011. Questa integrazione non ha tuttavia determinato un adeguato apporto di risorse finanziarie a favore dell'Ente da parte dei 20 Comuni interessati da questa aggregazione volontaria.

Sul piano finanziario va anche ricordato che l'Ente ha visto venire meno nei due anni scorsi il contributo finanziario della Città Metropolitana di Bologna (circa 400 mila euro) che ne ha ridotto la capacità operativa.

È da sottolineare la scarsa sinergia sviluppatasi con l'adiacente territorio dell'Ente di gestione Emilia centrale, in particolare per quanto riguarda i parchi confinanti del Corno alle Scale e dell'Alto Appennino modenese.

L'Ente quindi se ha in corso una attività volta alla positiva razionalizzazione delle strutture per la divulgazione e l'informazione, ancora non riesce a sviluppare appieno la propria attività istituzionale anche perché una parte rilevante dell'attività dell'Ente è occupata dalla gestione degli impianti sciistici del Corno alle Scale, che assorbe buona parte delle forze dell'Ente.

Delta del Po

Nel 2015 il Delta del Po è stato riconosciuto sito MAB UNESCO. Le Regioni Veneto ed Emilia-Romagna e i Parchi del Delta del Veneto e dell'Emilia-Romagna, in qualità di soggetti promotori della candidatura MAB, hanno attivato il Comitato di Coordinamento del MaB che ha già avviato importanti azioni le quali coinvolgono gran parte delle associazioni economiche di categoria e i Comuni territorialmente interessati.

Con il Bilancio 2016 la Regione ha anche stanziato delle specifiche risorse finanziarie per l'attività di valorizzazione del MAB e per avviare il percorso di ampliamento dello stesso per comprendere le restanti porzioni rimaste escluse dalla prima perimetrazione (Stazione di Campotto di Argenta in Provincia di Ferrara e Stazioni di Pineta S. Vitale e Piallasse di Ravenna, Pineta di Classe e Salina di Cervia in Provincia di Ravenna). Attualmente è in corso un importante lavoro tra i due Parchi del Delta per candidare progetti sui fondi comunitari Interreg "Adriatico Ionico" a dimostrazione della spinta positiva impressa dal riconoscimento MAB per accelerare il processo di integrazione tra i due Parchi regionali.

A fine 2015 il Ministero dei Beni Naturali e Culturali ha poi promosso un incontro con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e con le due regioni Veneto ed Emilia-Romagna per avviare il percorso finalizzato alla predisposizione della legge istitutiva del Parco interregionale del Delta del Po.

Anche alla luce di questa iniziativa la prospettiva dell'Ente è sempre più indirizzata verso una gestione di livello nazionale-interregionale dell'area del Delta. Va infine ricordato che l'Ente ha recentemente approvato il Piano di gestione del SIC/ZPS Valli di Comacchio che costituisce uno degli strumenti fondamentali per garantire la salvaguardia e la valorizzazione della più importante area umida d'Italia.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ente va segnalato che lo stesso soffre di una cronica carenza di personale tecnico-scientifico che, considerando la vastità del suo territorio e la complessità ecosistemica che lo caratterizza, influisce negativamente sull'efficacia della propria azione di conservazione.

L'Ente va inoltre ricordato che gestisce buona parte della Valle di Comacchio, concessagli dal Comune di Comacchio. Questa attività, sicuramente importantissima al fine di garantire la conservazione dei sistemi naturali presenti, rappresenta tuttavia un impegno molto rilevante sotto il profilo tecnico e amministrativo e finanziario.

Va infine segnalato che la pianificazione delle 6 stazioni in cui è articolato il territorio del Parco non è ancora stata conclusa in quanto al momento il Comune di Ravenna, competente per legge all'adozione del Piano della Stazione di Pineta S. Vitale e Piallasse Ravennati, non ha portato a termine l'iter di approvazione del relativo Piano territoriale.

Mancano inoltre ancora la regolamentazione definitiva di due importanti materie quali quella della pesca e dell'attività venatoria.

Romagna

L'attuazione della missione di questa macroarea, tracciata con la L.R. 24/2011, è stata e resta particolarmente difficile da raggiungere vista la grande dimensione territoriale che caratterizza questa macroarea e la partecipazione alla sua gestione di ben 4 Province.

La carenza di adeguate risorse finanziarie e di personale dedicato, rappresentano le principali difficoltà per il pieno decollo dell'Ente; difficoltà che non sembra possano essere superate a breve.

La Regione ha accresciuto nel tempo le proprie risorse a favore dell'Ente facendosi carico recentemente anche del costo di due unità di personale. Il restante personale dell'Ente, tra cui non figura nessun collaboratore a tempo indeterminato, è fornito dagli Enti soci a fronte del rimborso dei relativi costi; costi che determinano un notevole appesantimento del bilancio dell'Ente stesso.

Il rapporto con i Comuni (Imola, Meldola, Gemmano) sul cui territorio insistono le 3 riserve gestite dall'Ente, si configura ancora come un passaggio "fittizio" di competenze, in quanto la maggior parte del contributo regionale erogato per la gestione delle tre Riserve di fatto viene trasferito ai Comuni territorialmente interessati dalle Riserve.

A rendere particolarmente difficile la gestione dell'Ente contribuisce anche il fatto che lo stesso ha la responsabilità gestionale dei siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Province di Rimini e di Ravenna, oltre a quella del Paesaggio naturale e seminaturale protetto del Conca.

L'Ente nello scorso anno si è fatto promotore, nei confronti dei Comuni del Parco della Vena del Gesso romagnola e della Riserva di Onferno, di un'importante attività per candidare alcuni progetti all'utilizzo delle risorse finanziarie stanziata dalla Regione attraverso il Programma di Azione Ambientale 2014-2016. Inoltre l'Ente ha recentemente candidato alcuni progetti sui programmi europei per la cooperazione allo sviluppo dimostrando così di sapere sviluppare azioni volte alla ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Purtroppo al momento il Parco della Vena del Gesso romagnola non è ancora dotato del relativo Piano Territoriale per la cui approvazione la Provincia di Ravenna non ha avviato i lavori della Conferenza di Servizi.

Fino a questo momento non è stato instaurato nessun rapporto con il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi il quale negli anni scorsi ha chiesto la nomina di un suo rappresentante all'interno del Comitato Esecutivo dell'Ente così come prevede la L.R. 24/2011, ma senza ottenere una risposta positiva.

Anche con il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello non sono state ancora sviluppate delle sinergie progettuali degne di rilievo.

Strategie per contenere la perdita di biodiversità

Il sistema di protezione attuale, basato innanzitutto sulle Aree protette ed i siti Rete Natura 2000, ha contribuito ad evitare l'ulteriore impoverimento qualitativo-quantitativo del patrimonio naturale che ha storicamente caratterizzato nel tempo la nostra regione.

In particolare vanno segnalati alcuni importanti risultati conseguiti negli ultimi anni, anche grazie alla presenza e all'azione esercitata delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, tra i quali:

- il consolidamento e l'espansione delle popolazioni dei grandi predatori come il lupo e l'aquila e altri importanti rapaci;
- il ritorno di molte specie di uccelli acquatici, grazie alla protezione accordata alle zone umide e alla costituzione di nuove aree umide, in seguito all'applicazione del ritiro ventennale dei seminativi, realizzate soprattutto nella pianura bolognese e modenese, che attualmente sono però a forte rischio di eliminazione a causa della scadenza temporale degli impegni sottoscritti dai proprietari;
- la crescita e l'espansione delle popolazioni di cervo che interessano in particolare le aree del crinale romagnolo e bolognese;
- l'incremento della superficie boscata e la sua diversificazione strutturale soprattutto nella fascia della bassa montagna e dell'alta collina ma non purtroppo in pianura.

A fronte dei suddetti aspetti positivi si registrano tuttavia alcune importanti criticità:

- molti habitat della nostra regione sono in crescente degrado o rarefazione (i litorali marini, gli habitat delle zone umide d'acqua dolce, i corsi d'acqua di pianura, i pascoli e i prati stabili in tutte le fasce altimetriche, le fasce boscate ripariali);
- la perdita di superfici costituite da ex coltivi a vantaggio dell'espansione del bosco nelle fasce altimetriche più prossime al crinale appenninico;
- l'aumento esponenziale della frammentazione degli habitat in seguito alla crescente urbanizzazione e infrastrutturazione soprattutto delle aree di pianura della regione;
- alcuni gruppi sistematici come gli Anfibi e i Chirotteri sono in sensibile declino a causa di fenomeni di bioaccumulo di sostanze tossiche, della presenza di parassiti ed in conse-

guenza degli effetti indotti dal cambiamento climatico che ha determinato l'incremento di specie esotiche competitive;

- un discreto numero di specie ittiche è in regresso quantitativo a causa del peggioramento della qualità dei corpi idrici e dello sviluppo di specie esotiche competitive;
- alcune specie di insetti, anche di interesse comunitario, legate ad habitat in forte rarefazioni, stanno scomparendo dal territorio regionale.

Una valutazione dell'efficienza dell'attuale sistema regionale delle Aree protette regionali e dei siti Rete Natura 2000 nella tutela della biodiversità, con riferimento ai vertebrati, (svolta attraverso un recente studio commissionato dalla Regione) ha messo in evidenza che:

- le Aree protette e i siti Rete Natura 2000 sono posizionate, in linea di massima, in modo da coincidere con le aree di maggiore importanza ecologica, anche se, Parchi e riserve senza l'integrazione con la Rete Natura 2000 fornirebbero una copertura insufficiente;
- la dorsale appenninica (montagna e alta collina) riveste un grande ruolo ecologico;
- alcuni corsi d'acqua in particolare quelli del settore occidentale della Regione che confluiscono nel Po ed il tratto del Po compreso tra Guastalla e il Piacentino, rivestono un ruolo fondamentale come corridoi ecologici principali e non sempre risultano protetti nel modo adeguato;
- le zone umide, con particolare riferimento a quelle del Delta del Po, conservano habitat e specie unici a livello regionale, nazionale ed Europeo, ma la loro gestione per raggiungere un maggiore grado di efficacia dovrebbe essere meglio raccordata in termini gestionali per le specie di avifauna con le analoghe aree del delta del Po del veneto;
- è indispensabile, in linea generale, migliorare la connettività delle Aree protette esistenti ed i siti Rete Natura 2000 tra di loro;
- sarebbe necessario in particolare rafforzare con idonei interventi di rinaturalizzazione la funzione di corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua soprattutto nelle loro parti di attraversamento della pianura.

Conseguentemente appare indispensabile nei prossimi anni concentrare l'azione di tutela naturalistica e di valorizzazione ecosostenibile delle risorse naturali nei seguenti macro sistemi naturali regionali, che oggi non sono ancora tutelati dalla presenza di Aree protette e sono solo parzialmente interessati dai siti di Rete Natura 2000:

- i corsi d'acqua in generale e, in particolare, quelli del settore occidentale della Regione che confluiscono nel Po, in quanto rivestono un ruolo fondamentale come corridoi ecologici;
- le zone umide, con particolare riferimento a quelle del Delta del Po e della pianura bolognese e modenese, che conservano habitat e specie uniche a livello regionale, nazionale ed Europeo;
- i corridoi di connettività tra le Aree protette esistenti ed i siti Rete Natura 2000;
- le seguenti aree, attualmente poco o non adeguatamente tutelate:
 - l'alto e medio tratto del fiume Trebbia
 - le alti valli del Taro e del Ceno
 - il basso tratto del fiume Taro
 - il corso del fiume Marecchia
 - il corso del fiume Secchia
- l'intero tratto del Po, riguardante le Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, che richiederebbe una tutela più organica di quella accordata attualmente attraverso i siti di Rete Natura 2000, e soprattutto uno stretto raccordo tra le misure di tutela e di gestione delle sponde poste nelle due Regioni confinanti;
- le zone di crinale non ancora interessate dalla presenza di Aree protette e da siti delle Rete Natura 2000, con particolare riferimento a quelle dell'alto Appennino Piacentino e di Parma ovest, l'alta valle del Reno, i margini nord del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e l'estremità sud-est della Provincia di Forlì-Cesena.

SINTESI DELLE SUPERFICI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI RETE NATURA 2000 IN EMILIA – ROMAGNA

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Superficie totale (ha)	Parchi e Riserve			Altre Aree protette			siti Rete Natura 2000			Aree protette e siti Rete Natura 2000	
		N°	Superficie (ha)	% superficie nella Macroarea	N°	Superficie (ha)	% superficie nella Macroarea	N°	Superficie totale (ha)	% superficie nella Macroarea	Superficie (ha)	% superficie nella Macroarea
Emilia occidentale	631.990	9	39.630	6,27	2	13	0,00	38 ⁽¹⁾	58.449	9,2	87.125	13,8
Emilia centrale	433.519	7	18.471	4,26	13	22.873	5,28	34 ⁽²⁾	42.214	9,7	66.073	15,2
Emilia orientale	326.602	6	21.160	6,48	9	5.361	1,64	25	35.750	10,9	41.905	12,8
Delta del Po ⁽³⁾	411.792	3	55.476	13,47	10	1.122	0,27	34	69.280	16,8	86.743	21,1
Romagna	404.148	4	6.382	1,58	3	2.971	0,74	25 ⁽²⁾	28.196	7,0	31.893	7,9

Parco nazionale/interregionale	Superficie totale (ha)	Aree protette			siti Rete Natura 2000			Aree protette e siti Rete Natura 2000	
		N°	Superficie (ha)	% superficie	N°	Superficie totale (ha)	% superfici e	Superficie (ha)	% superficie
Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano ⁽⁵⁾	17.372	1	17.372	100	9	15.865	91,3	17.372,00	100,0
Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna ⁽⁶⁾	19.913	1	18.913	100	3	18.909	100,0	18.913,00	100,0
Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello ⁽⁷⁾	5.063	1	5.033	100	1	2.065	40,5	5.063	100,0

Regione Emilia-Romagna	Superficie totale (ha)	Parchi e Riserve			Altre Aree protette			siti Rete Natura 2000			Aree protette e siti Rete Natura 2000	
		N°	Superficie (ha)	% superfici e	N°	Superficie (ha)	% superfici e	N°	Superficie totale (ha)	% superfici e	Superficie (ha)	% superficie
Totale	2.250.399	32	182.467	8,11	37	32.340	1,4	158	270.727	12,0	355.088	15,8

(1) un sito ricade solo parzialmente nella Macroarea 1. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

(2) sette siti ricadono solo parzialmente nella Macroarea 2. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

(3) nel totale della superficie della Macroarea 4 sono considerate anche le acque marine interessate dal Parco regionale del Delta del Po, dalle Riserve statali e dai siti Rete Natura 2000 (totale delle acque marine 4.276 ha, pari all'1%).

(4) tre siti ricadono solo parzialmente nella Macroarea 5. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna (2 siti) e nel Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello (1 sito).

(5) superficie del Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano in Emilia-Romagna. La superficie totale del Parco è pari a 26.150 ha: 8.777 ettari ricadono in Regione Toscana.

(6) superficie del Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna in Emilia-Romagna. La superficie totale del Parco è pari a 36.838 ha: 17.925 ha ricadono in Regione Toscana.

(7) superficie del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello. La superficie totale del Parco è pari a 12.256 ha: 7.193 ha ricadono in Regione Marche.

Sintesi delle superfici delle Aree Protette

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	N°	Tipo Area Protetta	Superficie protetta (ha)	% superficie nella Macroarea
Emilia occidentale	5	Parchi regionali	38.780	6,1
	4	Riserve regionali	850	0,1
	2	Aree di riequilibrio ecologico	13	0,002
Totale	11		39.644	6,3
Emilia centrale	2	Parchi regionali	17.651	4,1
	5	Riserve regionali	820	0,2
	1	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	22.581	5,2
	12	Aree di riequilibrio ecologico	292	0,1
Totale	20		41.344	9,5
Emilia orientale	5	Parchi regionali	20.370	6,2
	1	Riserva regionale	790	0,2
	1	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	4.991	1,5
	8	Aree di riequilibrio ecologico	370	0,1
Totale	15		26.521	8,1
Delta del Po	1	Parco regionale	55.297	13,4
	2	Riserve regionali	57	0,01
	2	Riserve statali (porzioni esterne ai Parchi)	122	0,03
	1	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	872	0,2
	9	Aree di riequilibrio ecologico	250	0,1
Totale	15		56.125	13,7
Romagna	1	Parco regionale	6.064	1,5
	3	Riserve regionali	318	0,1
	1	Paesaggio naturale e seminaturale protetto	2.949	0,7
	2	Aree di riequilibrio ecologico	22	0,01
Totale	7		9.353	2,3

	N°	Tipo Area Protetta	Superficie protetta (ha)	% superficie nella Macroarea
Regione Emilia-Romagna	17	Parchi regionali, nazionali, interregionali	179.511	8,0
	17	Riserve regionali e statali (porzioni esterne ai Parchi)	2.956	0,1
	4	Paesaggi naturali e seminaturali protetti	31.393	1,4
	33	Aree di riequilibrio ecologico	947	0,04
Totale	71		214.808	9,5

Parchi regionali compresi negli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Emilia occidentale

Area protetta	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie Parco (ha)	Superficie Area contigua (ha)
Parco regionale Boschi di Carrega	Parma	2.669	1.304	1.365
Parco regionale Stirone e Piacenziano	Piacenza, Parma	2.716	2.173	543
Parco fluviale regionale Taro	Parma	3.094	2.025	1.069
Parco fluviale regionale Trebbia	Piacenza	4.032	2.612	1.420
Parco regionale Valli del Cedra e del Parma	Parma	26.270	1.473	24.797

Emilia centrale

Area protetta	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie Parco (ha)	Superficie Area contigua (ha)
Parco regionale Alto Appennino Modenese	Modena	15.351	8.833	6.518
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Modena	2.300	1.415	885
Riserva naturale regionale Cassa di espansione del fiume Secchia	Reggio Emilia, Modena	255	255	0

Emilia orientale

Area protetta	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie Parco (ha)	Superficie Area contigua (ha)
Parco regionale Abbazia di Montevoglio	Bologna	882	882	0
Parco regionale Corno alle Scale	Bologna	4.700	2.579	2.121
Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Bologna	4.802	3.425	1.377
Parco regionale Laghi Suviana e Brasimone	Bologna	3.718	3.037	681
Parco regionale Monte Sole	Bologna	6.268	2.556	3.712

Delta del Po

Area protetta	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie Parco (ha)	Superficie Area contigua (ha)
Parco regionale Delta del Po	Ferrara, Ravenna	55.297	20.536	34.761

Romagna

Area protetta	Provincia	Superficie totale (ha)	Superficie Parco (ha)	Superficie Area contigua (ha)
Parco regionale Vena del Gesso Romagnola	Bologna, Ravenna	6.064	2.042	4.022

(1) In base all'art. 40, comma 1 della L.R. 24/2011 alla Riserva naturale Cassa d'espansione del fiume Secchia, compresa nella Macroarea 2 – Emilia centrale, si applicano le disposizioni della L.R. 24/2011 relative ai Consorzi di gestione dei Parchi regionali

Comuni territorialmente interessati o conferenti risorse ai Parchi regionali
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale

Area protetta	Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Altri Comuni conferenti risorse	
		N°	Denominazione	N°	Denominazione
Parco regionale Boschi di Carrega	Parma	3	Collecchio, Fornovo Taro, Sala Baganza	2	Felino, Parma
Parco regionale Stirone e Piacenziano	Piacenza	6	Alseno, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca	1	Pellegrino Parmense
	Parma	2	Fidenza, Salsomaggiore Terme	-	-
Parco fluviale regionale Taro	Parma	5	Collecchio, Fornovo Taro, Medesano, Noceto, Parma, Collecchio, Fornovo Taro, Medesano, Noceto, Parma	-	-
Parco fluviale regionale Trebbia	Piacenza	7	Calendasco, Rottofreno, Gragnano Trebbiese, Gossolengo, Gazzola, Rivergaro, Piacenza,	-	-
Parco regionale Valli del Cedra e del Parma	Parma	3	Corniglio, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma	-	-

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale

Area protetta	Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Altri Comuni conferenti risorse	
		N°	Denominazione	N°	Denominazione
Parco regionale Alto Appennino Modenese	Modena	7	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolo, Sestola	-	-
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Modena	3	Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca	3	Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Vignola
Riserva naturale regionale Cassa di espansione del fiume Secchia	Reggio Emilia	1	Rubiera	2	Castellarano e Casalgrande
	Modena	2	Modena, Campogalliano	9	Carpi, Novi, Soliera, Cavezzo, Concordia, Formigine, Sassuolo, San Possidonio, San Prospero

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale

Area protetta	Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Altri Comuni conferenti risorse	
		N°	Denominazione	N°	Denominazione
Parco regionale Abbazia di Monteveglio	Bologna	1	Valsamoggia	5	Anzola Emilia, Monte San Pietro, Savignano sul Panaro, Zola Predosa, Casalecchio di Reno
Parco regionale Corno alle Scale	Bologna	1	Lizzano in Belvedere	-	-
Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Bologna	4	Bologna, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia	-	-
Parco regionale Laghi Suviana e Brasimone	Bologna	3	Camugnano, Castel di Casio, Castiglione de' Pepoli	-	-
Parco regionale Monte Sole	Bologna	3	Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno	1	Bologna

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po

Area protetta	Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Altri Comuni conferenti risorse	
		N°	Denominazione	N°	Denominazione
Parco regionale Delta del Po	Ferrara	6	Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Ostellato	-	-
	Ravenna	3	Alfonsine, Cervia, Ravenna	-	-

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

Area protetta	Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Altri Comuni conferenti risorse	
		N°	Denominazione	N°	Denominazione
Parco regionale Vena del Gesso Romagnola	Bologna	3	Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice	-	-
	Ravenna	3	Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	-	-

Altre Aree protette comprese negli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale

Tipologia Area protetta	Denominazione	Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
			N°	Denominazione	
Riserva naturale regionale	Ghirardi	Parma	2	Albareto, Borgo Val di Taro	367
Riserva naturale regionale	Monte Prinzerà	Parma	2	Fornovo di Taro, Terenzo	309
Riserva naturale regionale	Parma Morta	Parma	1	Mezzani	65
Riserva naturale regionale	Torrile e Trecasali	Parma	2	Torrile, Sissa Trecasali	109
Area di riequilibrio ecologico	I Caldaren	Reggio Emilia	1	Gualtieri	12
Area di riequilibrio ecologico	Via Dugaro	Reggio Emilia	1	Rolo	2

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale

Tipologia Area protetta	Denominazione	Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
			N°	Denominazione	
Riserva naturale regionale	Fontanili di Corte Valle Re	Reggio Emilia	1	Campegine	37
Riserva naturale regionale	Rupe di Campotrera	Reggio Emilia	1	Canossa	42
Riserva naturale regionale	Salse di Nirano	Modena	1	Fiorano Modenese	209
Riserva naturale regionale	Sassoguidano	Modena	1	Pavullo nel Frignano	277
Riserva naturale regionale	Casse di espansione del Secchia	Modena, Reggio Emilia	3	Rubiera (RE), Modena, Campogalliano (MO)	255
Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Collina reggiana - Terre di Matilde ⁽¹⁾	Reggio Emilia	10	Albinea, Baiso, Casina, Castelnovo de' Monti, Canossa, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano	22.581
Area di riequilibrio ecologico	Boschi del Rio Coviola e Villa Anna	Reggio Emilia	1	Reggio dell'Emilia	78
Area di riequilibrio ecologico	Fontanile dell'Ariolo	Reggio Emilia	1	Reggio dell'Emilia	8
Area di riequilibrio ecologico	Fontanili della media pianura reggiana	Reggio Emilia	1	Reggio dell'Emilia	90
Area di riequilibrio ecologico	Oasi di Budrio	Reggio Emilia	1	Correggio	13
Area di riequilibrio ecologico	Oasi naturalistica di Marmirolo	Reggio Emilia	1	Reggio dell'Emilia	11
Area di riequilibrio ecologico	Rodano - Gattalupa	Reggio Emilia	1	Reggio dell'Emilia	3
Area di riequilibrio ecologico	Sorgenti dell'Enza	Reggio Emilia	1	Montecchio Emilia	5
Area di riequilibrio ecologico	Area boscata di Marzaglia	Modena	1	Modena	46
Area di riequilibrio ecologico	Bosco della Saliceta	Modena	1	Camposanto	3
Area di riequilibrio ecologico	Fontanile di Montale	Modena	1	Castelnuovo Rangone	3
Area di riequilibrio ecologico	Oasi Val di Sole	Modena	1	Concordia sulla Secchia	27
Area di riequilibrio ecologico	San Matteo	Modena	1	Medolla	4

⁽¹⁾ la superficie indicata è calcolata al netto di quella relativa alla Riserva Rupe di Campotrera, interclusa al Paesaggio protetto

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale

Tipologia Area protetta	Denominazione	Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
			N°	Denominazione	
Riserva naturale regionale	Contrafforte Pliocenico	Bologna	3	Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi	790
Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Colline di San Luca	Bologna	3	Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi	4.991
Area di riequilibrio ecologico	Torrazzuolo	Modena	1	Nonantola	132
Area di riequilibrio ecologico	Collettore delle Acque Alte	Bologna	1	San Giovanni in Persiceto	29
Area di riequilibrio ecologico	Dosolo	Bologna	1	Sala Bolognese	6
Area di riequilibrio ecologico	Ex risaia di Bentivoglio	Bologna	1	Bentivoglio	34
Area di riequilibrio ecologico	Golena San Vitale	Bologna	3	Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore	43
Area di riequilibrio ecologico	La Bora	Bologna	1	San Giovanni in Persiceto	22
Area di riequilibrio ecologico	Torrente Idice	Bologna	1	San Lazzaro di Savena	39
Area di riequilibrio ecologico	Vasche ex Zuccherificio	Bologna	1	Crevalcore	65

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po

Tipologia Area protetta	Denominazione	Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
			N°	Denominazione	
Riserva naturale regionale	Dune fossili di Massenzatica	Ferrara	2	Codigoro, Mesola	44
Riserva naturale regionale	Alfonsine	Ravenna	1	Alfonsine	12
Riserva statale	Sacca di Bellocchio ⁽¹⁾	- ⁽²⁾			48
Riserva statale	Pineta di Ravenna ⁽¹⁾	Ravenna	1	Ravenna	74
Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Centuriazione	Ravenna	2	Cotignola, Lugo	872
Area di riequilibrio ecologico	Bisana	Bologna	2	Galliera, Pieve di Cento	65
Area di riequilibrio ecologico	Porporana	Ferrara	1	Ferrara	16
Area di riequilibrio ecologico	Schiaccianoci	Ferrara	1	Ferrara	21
Area di riequilibrio ecologico	Stellata	Ferrara	1	Bondeno	15
Area di riequilibrio ecologico	Bacini di Conselice	Ravenna	1	Conselice	10
Area di riequilibrio ecologico	Canale dei Mulini di Lugo	Ravenna	2	Fusignano, Lugo	79
Area di riequilibrio ecologico	Cotignola	Ravenna	1	Cotignola	22
Area di riequilibrio ecologico	Podere Pantaleone	Ravenna	1	Bagnacavallo	7
Area di riequilibrio ecologico	Villa Romana di Russi	Ravenna	1	Russi	16

(1) sono state considerate solo le porzioni di Riserve statali esterne al Parco regionale Delta del Po

(2) la porzione di Riserva esterna la Parco Delta del Po è interamente ricompresa in acque marine

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

Tipologia Area protetta	Denominazione	Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
			N°	Denominazione	
Riserva naturale regionale	Bosco della Frattona	Bologna	1	Imola	16
Riserva naturale regionale	Bosco di Scardavilla	Forlì-Cesena	1	Meldola	29
Riserva naturale regionale	Onferno	Rimini	1	Gemmano	273
Paesaggio naturale e seminaturale protetto	Torrente Conca	Rimini	11	Cattolica, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano	2.949
Area di riequilibrio ecologico	Rio Calamino	Rimini	2	Monte Colombo, Montescudo	16
Area di riequilibrio ecologico	Rio Melo	Rimini	1	Riccione	7

Siti della Rete Natura 2000 territorialmente compresi negli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale

Sito Rete Natura 2000			Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4010002	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3	Farini, Morfasso, Bardi	3.494
IT4010003	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	2	Ferriere, Bedonia	851
IT4010004	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averal di	PC	4	Bettola, Bobbio, Coli, Farini	6.272
IT4010005	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	2	Bobbio, Travo	342
IT4010006	SIC	Meandri di San Salvatore	PC	2	Bobbio, Corte Brugnatella	253
IT4010007	SIC	Roccia Cinque Dita	PC-PR	2	Farini, Bardi	21
IT4010008	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	2	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	280
IT4010011	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	3	Bobbio, Coli, Travo	352
IT4010012	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	PC	2	Ottone, Zerba	4.722
IT4010013	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	3	Cerignale, Ferriere, Ottone	2.994
IT4010016	SIC-ZPS	Basso Trebbia	PC	7	Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Rivergaro, Rottofreno, Travo	1.336
IT4010017	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	4	Podenzano, Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino, Vigolzone	579
IT4010018	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	9	Calendasco, Caorso, Castel San Giovanni, Castelvetro Piacentino, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Rottofreno, Sarmato, Villanova sull'Arda	6.151
IT4010019	SIC	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	1	Pianello Val Tidone	70
IT4020001	SIC	Boschi di Carrega	PR	2	Collecchio, Sala Baganza	1.276
IT4020003	SIC	Torrente Stirone	PR-PC	5	Alseno, Vernasca, Fidenza, Pellegrino Parmense, Salsomaggiore Terme	2.747
IT4020006	SIC	Monte Prinzerà	PR	2	Fornovo di Taro, Terenzo	840
IT4020007	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	2	Bedonia, Tornolo	1.689
IT4020008	SIC	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	PR-PC	3	Ferriere, Bardi, Bedonia	1.396
IT4020010	SIC	Monte Gottero	PR	1	Albareto	1.476
IT4020011	SIC	Groppo di Gorro	PR	2	Berceto, Borgo Val di Taro	188
IT4020012	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	3	Bardi, Valmozzola, Varsi	2.526
IT4020013	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	2	Berceto, Borgo Val di Taro	1.474
IT4020014	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	3	Fornovo di Taro, Solignano, Varano de' Melegari	900
IT4020015	SIC	Monte Fusso	PR	2	Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma	825
IT4020017	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	PR	4	Colorno, Parma, Sissa Trecasali, Torrile,	2.622
IT4020018	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	5	Busseto, Polesine Parmense, Roccabianca, Soragna, Zibello	1.244
IT4020019	ZPS	Golena del Po presso Zibello	PR	2	Polesine Parmense, Zibello	336
IT4020020 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	PR	2	Corniglio, Monchio delle Corti	1.563
IT4020021	SIC-ZPS	Medio Taro	PR	8	Collecchio, Fontevivo, Fornovo di Taro, Medesano, Noceto, Parma, Solignano, Varano de' Melegari	3.810

Sito Rete Natura 2000			Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4020022	SIC-ZPS	Basso Taro	PR	4	Fontanellato, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa Trecasali	1.005
IT4020023	SIC	Barboj di Rivalta	PR	2	Lesignano de' Bagni, Traversetolo	424
IT4020024	ZPS	San Genesio	PR	2	Fontanellato, San Secondo Parmense	277
IT4020025	SIC-ZPS	Parma Morta	PR	1	Mezzani	601
IT4020026	SIC	Boschi dei Ghirardi	PR	2	Albareto, Borgo Val di Taro	306
IT4020027	SIC-ZPS	Cronovilla	PR	1	Traversetolo	91
IT4030015	SIC-ZPS	Valli di Novellara	RE	5	Campagnola Emilia, Fabbrico, Guastalla, Novellara, Reggiolo	1.981
IT4030020	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	3	Gualtieri, Guastalla, Luzzara	1.131

(1) il sito ricade solo parzialmente nella Macroarea 1. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano come di seguito riportato:

Sito Rete Natura 2000			Province	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4020020	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	PR	2	Corniglio, Monchio delle Corti	3.717

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale

Sito Rete Natura 2000			Provincia/e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4030001 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	2	Collagna, Ramiseto	1.094
IT4030002 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Monte Ventasso	RE	3	Busana, Collagna, Ramiseto	1.849
IT4030003 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	3	Busana, Collagna, Ligonchio	1.524
IT4030004 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	2	Ligonchio, Villa Minozzo	1.115
IT4030005 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	1	Villa Minozzo	1.762
IT4030007	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	RE	3	Campegine, Reggio dell'Emilia, Sant'Ilario d'Enza	877
IT4030008 ⁽¹⁾	SIC	Pietra di Bismantova	RE	1	Castelnovo de' Monti	202
IT4030009 ⁽¹⁾	SIC	Gessi Triassici	RE	3	Busana, Castelnovo de' Monti, Villa Minozzo	1.907
IT4030010	SIC	Monte Duro	RE	3	Casina, Vezzano sul Crostolo, Viano	411
IT4030011	SIC-ZPS	Casse di espansione del Secchia	RE-MO	3	Rubiera, Campogalliano, Modena	278
IT4030013	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE-PR	5	Neviano degli Arduini, Palanzano, Canossa, Ramiseto, Vetto	707
IT4030014	SIC	Rupe di Campotrera, Rossena	RE	2	Canossa, San Polo d'Enza	1.405
IT4030016	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	RE	1	Castellarano	786
IT4030017	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	3	Albinea, Vezzano sul Crostolo, Viano	1.661
IT4030018	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	4	Baiso, Carpineti, Casina, Viano	514
IT4030019	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	1	Rio Saliceto	137
IT4030021	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	1	Reggio dell'Emilia	189
IT4030022	SIC	Rio Tassaro	RE	1	Vetto	586
IT4030023	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	5	Montechiarugolo, Parma, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza	773
IT4030024	SIC-ZPS	Colli di Quattro Castella	RE	1	Quattro Castella	168

Sito Rete Natura 2000			Provincia/ e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4040001	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5	Fanano, Fiumalbo, Montecreto, Riolutato, Sestola	5.171
IT4040002	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	3	Fiumalbo, Frassinoro, Pievepelago	4.845
IT4040003	SIC-ZPS	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	3	Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca	1.198
IT4040004	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiato	MO	3	Montese, Pavullo nel Frignano, Sestola	2.418
IT4040005	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	5	Frassinoro, Lama Mocogno, Palagano, Pievepelago, Riolutato	3.761
IT4040006	SIC	Poggio Bianco Dragone	MO	2	Montefiorino, Palagano	308
IT4040007	SIC	Salse di Nirano	MO	2	Fiorano Modenese, Sassuolo	371
IT4040012	SIC	Colombarone	MO	1	Formigine	49
IT4040013	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	2	Prignano sulla Secchia, Serramazzoni	391
IT4040014	ZPS	Valli Mirandolesi	MO	2	Finale Emilia, Mirandola	2.727
IT4040015	ZPS	Valle di Gruppo	MO	2	Carpi, Novi di Modena	1.455
IT4040016	ZPS	Siepi e Canali di Resega-Foresto	MO	1	Novi di Modena	150
IT4040017	ZPS	Valle delle Bruciate e Tresinaro	MO	2	Carpi, Novi di Modena	1.100
IT4040018	ZPS	Le Melegghine	MO	1	Finale Emilia	327

(1) i siti ricadono solo parzialmente nella Macroarea 2. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano come di seguito riportato:

Sito Rete Natura 2000			Province	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4030001	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	2	Collagna, Ramiseto	2.160
IT4030002	SIC-ZPS	Monte Ventasso	RE	3	Busana, Collagna, Ramiseto	1.060
IT4030003	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	2	Collagna, Ligonchio	1.938
IT4030004	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte Cusna	RE	2	Ligonchio, Villa Minozzo	3.758
IT4030005	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	1	Villa Minozzo	1.682
IT4030008	SIC	Pietra di Bismantova	RE	1	Castelnovo de' Monti	97
IT4030009	SIC	Gessi Triassici	RE	3	Busana, Castelnovo de' Monti, Ligonchio	833

Il seguente sito è invece totalmente ricompreso nel Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano:

IT4030006	SIC-ZPS	Monte Prado	RE	2	Ligonchio, Villa Minozzo	618
-----------	---------	-------------	----	---	--------------------------	-----

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale

Sito Rete Natura 2000			Provincia/ e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4040009	SIC-ZPS	Manzolino	MO-BO	2	Castelfranco Emilia, San Giovanni in Persiceto	326
IT4040010	SIC-ZPS	Torrazzuolo	MO	1	Nonantola	132
IT4040011	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	2	Modena, San Cesario sul Panaro	275
IT4050001	SIC-ZPS	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	3	Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena	4.296
IT4050002	SIC-ZPS	Corno alle Scale	BO	1	Lizzano in Belvedere	4.578
IT4050003	SIC	Monte Sole	BO	4	Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi	6.476
IT4050011	SIC	Media Valle del Sillaro	BO	1	Monterenzio	1.108
IT4050012	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	BO	5	Loiano, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi	2.628
IT4050013	SIC-ZPS	Monte Vigese	BO	2	Camugnano, Grizzana Morandi	617
IT4050014	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	3	Marzabotto, Savigno, Vergato	1.382
IT4050015	SIC	La Martina, Monte Gurlano	BO	2	Monghidoro, Monterenzio	1.107
IT4050016	SIC	Abbazia di Monteveglio	BO	1	Monteveglio	881
IT4050018	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	3	Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore	69
IT4050019	SIC-ZPS	La Bora	BO	1	San Giovanni in Persiceto	40
IT4050020	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1	Camugnano	1.902
IT4050023	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	4	Baricella, Budrio, Minerbio, Molinella	875
IT4050024	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	BO	6	Baricella, Bentivoglio, Galliera, Malalbergo, Molinella, San Pietro in Casale	3.205
IT4050025	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	1	Crevalcore	699
IT4050026	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	2	Argelato, Castello d'Argile	314
IT4050027	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	3	Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa	226
IT4050028	SIC	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	BO	1	Castel d'Aiano	5
IT4050029	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	4	Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro, Sasso Marconi	1.951
IT4050030	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	BO	1	Sala Bolognese	62
IT4050031	SIC-ZPS	Cassa di espansione Torrente Samoggia	BO	2	San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia	145
IT4050032	SIC-ZPS	Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	BO	1	San Benedetto Val di Sambro	2.450

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po

Sito Rete Natura 2000			Provincia/ e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4050022	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	BO	3	Budrio, Medicina, Molinella	4.486
IT4060001	SIC-ZPS	Valli di Argenta	FE-BO-RA	3	Imola, Argenta, Conselice	2.905
IT4060002	SIC-ZPS	Valli di Comacchio	FE-RA	5	Argenta, Comacchio, Ostellato, Alfonsine, Ravenna	16.780
IT4060003	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2	Comacchio, Ravenna	2.242

Sito Rete Natura 2000			Provincia /e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4060004	SIC-ZPS	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	FE	2	Codigoro, Comacchio	2.691
IT4060005	SIC-ZPS	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4	Codigoro, Comacchio, Mesola, Goro	4.872
IT4060007	SIC-ZPS	Bosco di Volano	FE	1	Comacchio	401
IT4060008	ZPS	Valle del Mezzano	FE-RA	4	Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore	18.863
IT4060009	SIC	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	4	Galliera, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino	188
IT4060010	SIC-ZPS	Dune di Massenzatica	FE	2	Codigoro, Mesola	52
IT4060011	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	2	Codigoro, Fiscaglia	184
IT4060012	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	FE	1	Comacchio	73
IT4060014	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	1	Jolanda di Savoia	45
IT4060015	SIC-ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	3	Codigoro, Mesola, Goro	1.563
IT4060016	SIC-ZPS	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	6	Berra, Bondeno, Ferrara, Mesola, Ro, Sant'Agostino	3.140
IT4060017	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	3	Molinella, Argenta, Ferrara	1.436
IT4070001	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	1	Ravenna	972
IT4070002	SIC-ZPS	Bardello	RA	1	Ravenna	99
IT4070003	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1	Ravenna	1.222
IT4070004	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1	Ravenna	1.596
IT4070005	SIC-ZPS	Pineta di Casalborgretti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	1	Ravenna	579
IT4070006	SIC-ZPS	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	1	Ravenna	465
IT4070007	SIC-ZPS	Salina di Cervia	RA	1	Cervia	1.095
IT4070008	SIC	Pineta di Cervia	RA	1	Cervia	194
IT4070009	SIC-ZPS	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	RA	1	Ravenna	1.256
IT4070010	SIC-ZPS	Pineta di Classe	RA	1	Ravenna	1.082
IT4070019	ZPS	Bacini di Conselice	RA	2	Alfonsine, Conselice	21
IT4070020	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	RA	1	Ravenna	39
IT4070021	SIC-ZPS	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	3	Argenta, Alfonsine, Conselice	472
IT4070022	SIC-ZPS	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	2	Bagnacavallo, Russi	132
IT4070023	ZPS	Bacini di Massa Lombarda	RA	1	Massa Lombarda	42
IT4070024	SIC	Podere Pantaleone	RA	1	Bagnacavallo	9
IT4070026	SIC	Relitto della piattaforma Paguro	RA	- ⁽¹⁾	- ⁽¹⁾	66
IT4070027	SIC-ZPS	Bacino dell'ex fornace di Cotignola e fiume Senio	RA	1	Cotignola	20

(1) il sito è interamente ricompreso in acque marine

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna

Sito Rete Natura 2000			Provincia /e	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4050004	SIC	Bosco della Frattona	BO	2	Dozza, Imola	392
IT4070011	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	7	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Imola, Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme	5.540
IT4070016	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	2	Brisighella, Casola Valsenio	1.174
IT4070017	SIC	Alto Senio	RA-BO	2	Castel del Rio, Casola Valsenio	1.015
IT4070025	SIC	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	2	Brisighella, Riolo Terme	1.098
IT4080002 ⁽¹⁾	SIC	Acquacheta	FC	2	Portico e San Benedetto, Tredozio	94
IT4080003 ⁽¹⁾	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	1	Santa Sofia	44
IT4080004	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	FC	2	Forlì, Meldola	454
IT4080005	SIC	Monte Zuccherodante	FC	1	Bagno di Romagna	1.096
IT4080006	SIC	Meandri del Fiume Ronco	FC	3	Bertinoro, Forlì, Forlimpopoli	232
IT4080007	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	5	Brisighella, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Forlì, Modigliana	1.955
IT4080008	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	FC	1	Verghereto	2.460
IT4080009	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	2	Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì	222
IT4080010	SIC	Careste presso Sarsina	FC	2	Bagno di Romagna, Sarsina	507
IT4080011	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	FC	2	Bagno di Romagna, Santa Sofia	1.361
IT4080012	SIC	Fiordinano, Monte Velbe	FC	2	Meldola, Predappio	505
IT4080013	SIC	Montetiffi, Alto Uso	FC	1	Sogliano al Rubicone	1.387
IT4080014	SIC	Rio Matteredo e Rio Cuneo	FC	1	Cesena	421
IT4080015	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	1	Verghereto	528
IT4090001	SIC	Onferno	RN	1	Gemmano	273
IT4090002	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN-FC	5	Borghi, Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio	2.402
IT4090003	SIC-ZPS	Rupi e Gessi della Valmarecchia	RN-FC	5	Mercato Saraceno, Maiolo, Novafeltria, San Leo, Talamello	2.526
IT4090004	SIC	Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	RN-FC	5	Sarsina, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sant'Agata Feltria	2.172
IT4090005	SIC-ZPS	Fiume Marecchia a Ponte Messa	RN	2	Pennabilli, Sant'Agata Feltria	265
IT4090006 ⁽²⁾	SIC-ZPS	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	RN	1	Pennabilli	74

(1) il sito ricade solo parzialmente nella Macroarea 5. La restante parte è ricompresa nel Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna come di seguito riportato:

Sito Rete Natura 2000			Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4080002	SIC	Acquacheta	FC	2	Portico e San Benedetto, Tredozio	1.562
IT4080003	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	4	Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia	13.307

(2) il sito ricade solo parzialmente nella Macroarea 5. La restante parte è ricompresa nel Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello come di seguito riportato:

Sito Rete Natura 2000			Provincia	Comuni territorialmente interessati		Superficie (ha)
Codice	Tipologia	Denominazione		N°	Denominazione	
IT4090006	SIC-ZPS	Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	RN	1	Pennabilli	2.065

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DOPO LA COSTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ AL 31 DICEMBRE 2015

Macroarea	Presidente	Componenti Comitato esecutivo	Presidenti Comunità dei Parchi
Emilia occidentale	Agostino Maggiali	Agostino Maggiali (Comunità Parco Valli del Cedra e del Parma) Paolo Bianchi (Comunità Parco Taro) Cristina Merusi (Comunità Parco Boschi di Carrega) Giuseppe Coppellotti (Comunità Parco Stirone e Piacenziano) Giorgio Cisini (Comunità Parco Trebbia) Giampaolo Cantoni (Provincia di Parma) Stefano Perrucci (Provincia di Piacenza) Matteo Cattani (Comuni dell'Emilia Romagna nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano)	Agostino Maggiali (Parco Valli del Cedra e del Parma) Emanuela Grenti (Parco Taro) Cristina Merusi (Parco Boschi di Carrega) Ivano Rocchetta (Parco Stirone e Piacenziano) Maria Bianchi (Parco Trebbia)
Emilia centrale	Giovanni Battista Pasini	Giovanni Battista Pasini (Comunità Parco Alto Appennino modenese) Stefano Vaccari (Comunità Parco Sassi di Roccamalatina) Giammaria Manghi (Provincia di Reggio Emilia) Giancarlo Muzzarelli (Provincia Modena) Paolo Magnani (Comunità Casse di espansione del Secchia)	Moreno Guerrieri (Parco Alto Appennino modenese) Monica Amici (Parco Sassi di Roccamalatina) Giulio Guerzoni (Casse di espansione del Secchia)

Macroarea	Presidente	Componenti Comitato esecutivo	Presidenti Comunità dei Parchi
Emilia orientale	Sandro Ceccoli	Sandro Ceccoli (Comunità Parco Abbazia di Monteveglio) Giorgio Archetti (Comunità Parco Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) Carlo Moruzzi (Comunità Parco Laghi di Suviana e Brasimone) Romano Franchi (Comunità Parco Montesole) Elena Torri (Comunità Parco Corno alle Scale) Emanuele Burgin (Provincia di Bologna) Andrea Morisi (GIAPP, Gestione integrata delle aree protette della pianura)	Daniele Ruscigno (Parco Abbazia di Monteveglio) Giorgio Archetti (Parco Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) Carlo Moruzzi (Parco Laghi di Suviana e Brasimone) Romano Franchi (Parco Montesole) Elena Torri (Parco Corno alle Scale)
Delta del Po	Massimo Medri	Massimo Medri Marco Fabbri Diego Viviani (Comunità del Parco Delta del Po) Mara Roncuzzi (Provincia di Ravenna) Tiziano Tagliani (Provincia di Ferrara)	Antonio Fiorentini (Parco Delta Po)
Romagna	Clorinda Mortero	Franco Spada (Comunità Parco Vena del Gesso romagnola) Clorinda Mortero (Provincia di Bologna) Davide Drei (Provincia di Forlì) Andrea Gnassi (Provincia Rimini) Francesco Rivola (Provincia Ravenna)	Gianfranco Lanzoni (Parco Vena del Gesso romagnola)

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DEGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ALLA COSTITUZIONE

Macroarea	Data seduta insediamento	Presidente	Componenti Comitato esecutivo	Presidenti Comunità dei Parchi
Emilia occidentale	4 maggio 2012	Agostino Maggiali	Agostino Maggiali (Comunità Parco Valli del Cedra e del Parma) Paolo Bianchi (Comunità Parco Taro) Cristina Merusi (Comunità Parco Boschi di Carrega) Giuseppe Coppellotti (Comunità Parco Stirone e Piacenziano) Fabrizio Narboni (Comunità Parco Trebbia) Giancarlo Castellani (Provincia di Parma) Filippo Pozzi poi Maurizio Parma (Provincia di Piacenza)	Amilcare Bodria (Parco Valli del Cedra e del Parma) Emanuela Grenti (Parco Taro) Cristina Merusi (Parco Boschi di Carrega) Ivano Rocchetta (Parco Stirone e Piacenziano) Maria Bianchi (Parco Trebbia)
Emilia centrale	29/8/2012	Giovanni Battista Pasini	Giovanni Battista Pasini (Comunità Parco Alto Appennino modenese) Stefano Vaccari (Comunità Parco Sassi di Roccamalatina) Mirko Tutino (Provincia di Reggio Emilia) Gian Domenico Tomei (Provincia Modena) Duilio Cangiari (Comunità Casse di espansione del Secchia)	Moreno Guerrieri (Parco Alto Appennino modenese) Stefano Vaccari (Parco Sassi di Roccamalatina) Stefania Zanni (Casse di espansione del Secchia)
Emilia orientale	22/5/2012	Sandro Ceccoli	Sandro Ceccoli (Comunità Parco Abbazia di Monteveglio) Giorgio Archetti (Comunità Parco Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) Carlo Moruzzi (Comunità Parco Laghi di Suviana e Brasimone) Romano Franchi (Comunità Parco Montesole) Sergio Polmonari (Comunità Parco Corno alle Scale) Emanuele Burgin (Provincia di Bologna)	Daniele Ruscigno (Parco Abbazia di Monteveglio) Giorgio Archetti (Parco Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa) Carlo Moruzzi (Parco Laghi di Suviana e Brasimone) Romano Franchi (Parco Montesole) Alessandro Agostini (Parco Corno alle Scale)

Macroarea	Data seduta insediamento	Presidente	Componenti Comitato esecutivo	Presidenti Comunità dei parchi
Delta del Po	14/5/2012	Massimo Medri	Massimo Medri Alberto Lealini Francesco Paesanti (Comunità del Parco Delta del Po) Marcella Zappaterra (Provincia Ferrara) Mara Roncuzzi (Provincia Ravenna)	Marco Fabbri (Parco Delta del Po)
Romagna	17/1/2013	Luciana Garbuglia	Franco Spada (Comunità del Parco Vena del Gesso romagnola) Stefania Dazzani (Provincia di Bologna) Luciana Garbuglia (Provincia di Forlì - Cesena) Stefania Sabba (Provincia di Rimini) Francesco Rivola (Provincia di Ravenna)	Gian Marco Lanzoni (Parco Vena del Gesso romagnola)

PERSONALE ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ

Tipologia	Emilia Occidentale ⁽¹⁾			Emilia Centrale ⁽²⁾			Emilia Orientale ⁽³⁾			Delta Po ⁽⁴⁾			Romagna ⁽⁵⁾			Totale generale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Categoria D	7	7	14	4	1	5	6	3	9	5	3	8	2	0	2	38
Categoria C	4	5	9	3	2	5	3	3	6	2	4	6	0	1	1	27
Categoria B	1	0	1	0	0	0	0	3	3	10	0	10	0	0	0	14
Personale con contratto privatistico	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Totale personale tempo indeterminato	15	12	27	7	3	10	9	9	18	17	7	24	2	1	3	82
Personale a tempo determinato	1	1	2	8	2	10	1	5	6	0	1	1	0	0	0	19
Personale in aspettativa	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Totale generale	17	14	31	15	5	20	10	14	24	17	8	25	2	1	3	103

⁽¹⁾ tempi determinati: 1 C1 part time 50%; 1 C1 tempo pieno in scadenza ottobre 2015; 1 Dirigente, Direttore dell'Ente in convenzione con Unione dei Comuni Parma Est, non conteggiato

⁽²⁾ tempi determinati: 1 Dirigente, Direttore dell'Ente; 1 C1 tempo pieno in scadenza gennaio 2016; 6 C1 part time verticale per un totale di 24 mesi; 2 B3 part time verticale per un totale di 14 mesi

⁽³⁾ tempo indeterminato: 1 C1 in distacco da RER; tempi determinati: 2 C1 tempo pieno in scadenza 17/02/2016; 3 D1 tempo pieno in scadenza fra marzo e aprile 2016; 1 D3 in scadenza 31/03/2016

⁽⁴⁾ tempi determinati: 1 Dirigente Giuridico – Amministrativo – Contabile e Direttore dell'Ente

⁽⁵⁾ tempo indeterminato: 2 unità di personale in comando dalla Provincia di Ravenna; 1 Cat C1, economica C5, e 1 Cat D1, economica D3; 1 unità in comando parziale dalla provincia di Forlì - Cesena (50%): 1 Cat. D1, economica D1; convenzioni con Unione Romagna Faentina riconfermata fino al 31/03/2016 per il servizio forestazione e Comune di Riolo Terme per servizio ragioneria e segreteria

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEI PARCHI

Denominazione parco	Strumento di riferimento
Parco regionale dei Boschi di Carrega	Piano Territoriale approvato
Parco fluviale dello Stirone e del Piacenziano	Legge istitutiva
Parco fluviale del Taro	Piano Territoriale approvato
Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina	Piano Territoriale approvato
	variante generale al PTP approvata
Parco regionale del Corno alle Scale	Piano Territoriale approvato
Parco regionale dei Gessi bolognesi e Calanchi dell'abbadessa	Piano Territoriale approvato
	variante generale al PTP approvata
Parco regionale dell'Alto Appennino modenese	Piano Territoriale approvato
Parco storico di Monte Sole	Piano Territoriale approvato
	variante generale al PTP approvata
Parco regionale Abbazia di Montevoglio	Piano Territoriale approvato
Parco regionale dei Laghi Suviana e Brasimone	Piano Territoriale approvato
Parco fluviale del Trebbia	Legge istitutiva
Parco regionale della Vena del Gesso romagnola	Legge istitutiva
Parco Valli del Cedra e del Parma	modificazione legge istitutiva
	DPR di modifica perimetrazione del Parco nazionale

Denominazione parco	Strumento di riferimento	data e n. atto di approvazione
Parco regionale del Delta del Po		
Stazione Volano-Mesola-Goro	Piano di Stazione approvato	deliberazione Giunta Regionale 31 luglio 2001, n. 1626
Stazione Centro storico di Comacchio	Piano di Stazione approvato	deliberazione Consiglio provinciale di Ferrara 27 marzo 2014 n. 25 integrata con Delibera C.P. n. 45 del 19 giugno 2014 per la parte relativa alla V.A.S.
Stazione Valli di Comacchio	Piano di Stazione approvato	deliberazione Giunta Regionale 17 novembre 2003, n. 2282
Stazione Pineta di S.Vitale e Piallasse di Ravenna	Piano di Stazione adottato	deliberazione Consiglio Comunale Ravenna 5 gennaio 2006, n. 1/10298
Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia	Piano di Stazione approvato	deliberazione Giunta Regionale 23 aprile 2012 n. 489
Stazione Campotto di Argenta	Piano di Stazione approvato	deliberazione Giunta Regionale 20 aprile 2009, n. 515
Parco nazionale Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna	approvazione Piano Territoriale	deliberazione Assemblea Legislativa 25 novembre 2009, n. 267
Parco nazionale Appennino tosco-emiliano	DPR di modifica del provvedimento istitutivo Piano territoriale predisposto	Decreto Presidente della Repubblica 2 agosto 2010 in Gazzetta Ufficiale 26 ottobre 2010
	Piano territoriale predisposto	-
Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	Piano Territoriale approvato	deliberazione del Consiglio Regionale delle Marche n. 61 del 10/07/2007

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale	Parco regionale Abbazia di Montevoglio	Raccolta funghi	Convenzione con Provincia di Bologna: delibera C.E. n. 71 del 28/11/14
		Raccolta prodotti del sottobosco	delibera Consiglio Provinciale n. 88 del 16/10/2001

STATO STRUMENTI DI GESTIONE IN VIGORE

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale	Ente di Gestione e tutti i Parchi	Regolamento generale di contabilità	-
		Regolamento generale interventi urbanistici ed edilizi	delibera Comitato Esecutivo n. 3 del 25/01/2013
		Regolamento per il noleggio biciclette	delibera Comitato Esecutivo n. 37 del 30/05/2014
	Parco regionale Stirone	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4010008	delibera Comitato Esecutivo n. 49 del 13/06/2014
	Parco regionale Valli del Cedra e del Parma	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020020	delibera Comitato Esecutivo n. 48 del 13/06/2014
	Parco regionale Valli del Cedra e del Parma	Gestione faunistica venatoria Area contigua 2015-2018	delibera Comitato Esecutivo n. 21 del 15/03/2013
		Regolamento pesca	delibera Comitato Esecutivo n. 13 del 6/03/2014
	Parco regionale Boschi di Carrega	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020001	delibera Comitato Esecutivo n. 46 del 13/06/2014
		Gestione faunistica venatoria Area contigua anni 2015, 2016, 2017, 2018	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 18/06/2015
		Regolamento raccolta funghi e tartufi	-
		Regolamento per l'affitto temporaneo degli spazi del Parco dei Boschi di Carrega	delibera Comitato Esecutivo n. 25 del 15/03/2013
	Parco regionale Taro	Gestione faunistica venatoria Area contigua anni 2015,2016,2017,2018	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 18/06/2015
		Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020001	delibera Comitato Esecutivo n. 47 del 13/06/2014
		Regolamento per la pesca con il sistema "cattura e rilascio" nelle acque del Parco fluviale regionale del Taro	delibera Consiglio Consorziale n. 11 del 21/05/07
		Regolamento per l'affitto temporaneo degli spazi della Corte di Giarola	delibera Comitato Esecutivo n. 5 del 25/01/2013
	Parco regionale Trebbia	Gestione siti Rete Natura 2000 IT4010016 e IT40110018	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 13/06/2014
	Riserva Parma Morta	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020025	delibera Comitato Esecutivo n. 98 del 19/12/2013

		Regolamento, Programma di tutela e valorizzazione	delibera di Giunta Provinciale n. 23 del 30/03/2010
	Riserva Monte Prinzerà	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020006	delibera Comitato Esecutivo n. 100 del 19/12/2013
		Regolamento, Programma di tutela e valorizzazione	delibera di Giunta Provinciale n. 24 del 30/03/2010
	Riserva Ghirardi	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020026	delibera Comitato Esecutivo n. 99 del 19/12/2013
	Riserva Torrile e Trecasali	Gestione sito Rete Natura 2000 IT4020017	delibera Comitato Esecutivo n. 101 del 19/12/2013

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale	Parco regionale Abbazia di Montevoglio	Raccolta funghi	Convenzione con Provincia di Bologna: delibera C.E. n. 71 del 28/11/14
		Raccolta prodotti del sottobosco	delibera Consiglio Provinciale n. 88 del 16/10/2001

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale	Parco regionale Alto Appennino modenese	Conservazione della biodiversità relativo ai territori dei siti Rete Natura 2000 IT4040001 e IT4040002	delibera Comitato Esecutivo n. 53 del 29/09/2014
		Gestione faunistica venatoria Area contigua	delibera Comitato Esecutivo n. 12 del 27/02/2013
		Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 24/07/2015
		Raccolta funghi	delibera Comitato Esecutivo n. 29 del 23/04/2014
	Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Conservazione della biodiversità relativo ai territori del sito Rete Natura 2000 IT4040003 "Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea"	delibera Comitato Esecutivo n. 54 del 29/09/2014
		Gestione faunistica venatoria Area contigua	delibera Comitato Esecutivo n. 39 del 2014
		Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina	delibera Comitato Esecutivo n. 42 del 3/07/2015
	Riserva Casse di espansione del Secchia	Conservazione della biodiversità relativo al territorio del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia"	delibera Comitato Esecutivo n. 52 del 29/9/2014
		Regolamento della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia"	delibera Giunta Provinciale n. 362 del 27/9/2010
		Accordo agro-ambientale	delibera Consiglio Provinciale n. 133 del 1/10/2008 (approvazione variante al PTP)

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale	SIC-ZPS IT4050001 Gessi bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa SIC-ZPS IT4050002 Corno alle Scale SIC IT4050003 Monte Sole SIC IT4050016 Abbazia di Monteveglio SIC IT4050020 Laghi di Suviana e Brasimone	Regolamento relativo alle Misure specifiche di Conservazione	delibera Comitato Esecutivo n. 3 del 12 /02/2015
	Parco regionale Corno alle Scale	Misure specifiche di Conservazione e Piano di gestione	delibera Comitato Esecutivo n. 115 del 19/12/2013
		Gestione faunistica venatoria Area contigua 2014_2017	delibera Comitato Esecutivo n. 89 del 7/10/2013 e 106 del 4/11/2013
		Raccolta funghi	Convenzione con Unione Comuni Appennino Bolognese
		Raccolta prodotti del sottobosco	delibera Comitato Esecutivo n. 13 del 3/7/2012
	Parco regionale Laghi Suviana e Brasimone	Misure specifiche di Conservazione e Piano di gestione	delibera Comitato Esecutivo n. 115 del 19/12/2013
		Raccolta funghi	Convenzione con Unione Comuni Appennino Bolognese
		Piano di gestione sperimentale del cinghiale (Sus scrofa, L.) e del cervo (Cervus elaphus, L.)	determina del Responsabile n. 320 del 7/11/2013
	Parco regionale Monte Sole	Accordo agro-ambientale	delibera Consiglio Provinciale n. 65 del 15/11/2010 (Approvazione Piano Territoriale)
		Misure specifiche di Conservazione e Piano di gestione	delibera Comitato Esecutivo n. 115 del 19/12/2013
		Raccolta funghi	Convenzione con Unione Comuni Appennino Bolognese
		Gestione faunistica venatoria Area contigua 2013 - 2017	delibera Comitato Esecutivo n. 90 del 07/10/2013
	Parco regionale Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Accordo agro-ambientale	delibera Consiglio Provinciale n. 43 del 27/05/2014 (approvazione variante al PTP)
		Misure specifiche di Conservazione e Piano di gestione	delibera Comitato Esecutivo n. 115 del 19/12/2013
		Piano di controllo e gestione del cinghiale	delibera Comitato Esecutivo n. 78 del 29 dicembre 2014
	Parco regionale Abbazia di Monteveglio	Piano di Controllo del cinghiale all'interno del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio	delibera Comitato Esecutivo n. 3 del 16/01/2013
		Piano di Controllo del capriolo all'interno del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio	-

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale	Parco regionale Abbazia di Montevoglio	Raccolta funghi	Convenzione con Provincia di Bologna: delibera C.E. n. 71 del 28/11/14
		Raccolta prodotti del sottobosco	delibera Consiglio Provinciale n. 88 del 16/10/2001

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po	Parco regionale Delta del Po	Regolamento in materia di sanzioni amministrative	delibera Comitato Esecutivo n. 53 del 30/05/2014
		Raccolta funghi	delibera Comitato Esecutivo n. 33 del 18/04/2014
		Emissione di nulla-osta (art 40 della legge regionale 06/2005 e DGR 343/2010) nelle zone D del Piano Territoriale della Stazione "Centro Storico di Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna"	delibera Comitato Esecutivo n.10 del 12/02/2014
		Regolamento stralcio per la conservazione della biodiversità relativo ai territori dei Siti Rete Natura 2000 inclusi interamente e/o parzialmente nel Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna	delibera Comitato Esecutivo n. 65 del 24/07/2014
		Regolamento per la ricerca e la raccolta dei tartufi nel territorio del parco e pre-parco (Aree contigue) regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna (Legge Regionale 2 settembre 1991, n. 24 e s.m.i.)	delibera Comitato Esecutivo n. 18 del 17/03/2014
		Criteri ed indirizzi per i programmi ittici provinciali e per la disciplina dei capanni da pesca sportiva e ricreativa nei territori del Parco Regionale del Delta del Po	delibera Assemblea del Consorzio n. 414 del 10/02/99

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale	Parco regionale Abbazia di Monteveglio	Raccolta funghi	Convenzione con Provincia di Bologna: delibera C.E. n. 71 del 28/11/14
		Raccolta prodotti del sottobosco	delibera Consiglio Provinciale n. 88 del 16/10/2001

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna	Parco regionale Vena del Gesso romagnola	Norme per la frequentazione dei sentieri	determina Direttore n. n. 38 del 30/05/2013 e n. 76 del 21/10/2013
		Regolamento per la concessione del logotipo del Parco alle produzioni agroalimentari delle aziende agricole	determina Direttore n. 112 del 30/12/2013
		Regolamento per l'esercizio della funzione di guida ambientale escursionistica del Parco	delibera Comitato Esecutivo n. n. 50 del 24/11/2014
		Norme per l'accesso e la frequentazione della grotta Tanaccia	delibera Comitato Esecutivo n. 14 del 15/04/2013 e n. 24 del 24/06/2013
		Gestione danni da fauna selvatica	determina Direttore n. 11 del 22/02/2011
		Indirizzo per la gestione dei danni arrecati dalla predazione da lupo (Canis canis) sul patrimonio zootecnico all'interno del Parco	delibera Consiglio Parco 25 del 27/11/2009 "Convenzione tra Province di Ravenna e Bologna e consorzio di gestione"
		Piano di controllo del cinghiale	delibera Comitato Esecutivo n. 10 del 25/03/2013
		Misure specifiche di conservazione del sito Rete Natura 2000 IT4070011	delibere Comitato Esecutivo n. 38 del 19/12/2013, n. 21- 22 del 28/4/2014, n. 30 del 30/6/2014
	Riserva Bosco della Frattona	-	-
	Riserva Bosco di Scardavilla	Regolamento	delibera Consiglio Provinciale n. 109 del 14/05/2012
	Riserva Onferno	-	-

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.

Ente	Area protetta	Regolamenti/ strumenti di gestione	Atto di approvazione
Provincia di Reggio Emilia	Riserva Rupe di Campotrera	Regolamento della Riserva	Delibera Giunta Provinciale n. 119 del 10/06/2014 "Modifiche ai regolamenti delle Riserve Rupe di Campotrera e Fontanili di Corte Valle Re"
	Riserva Fontanili di Corte Valle Re	Regolamento della Riserva	
Provincia di Modena	Riserva Salse di Nirano	Regolamento della Riserva	delibera Consiglio Provinciale n. 42 del 11/03/2009
		Programma di tutela e valorizzazione	redatto nel 2008 ma non approvato
	Riserva Sassoguidano	Regolamento della Riserva	delibera Consiglio Provinciale n. 41 del 11/03/2009
		Programma di tutela e valorizzazione	redatto nel 2008 ma non approvato
		Misure specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000 IT4040004 Sassoguidano - Gaiato e SIC IT4040007 Salse di Nirano	delibera Consiglio Provinciale n. 223 del 11/12/2013
Provincia di Bologna	Riserva Contrafforte Pliocenico	Regolamento della Riserva integrato con MSC	determina Dirigenziale n. 1636/2014
		Programma di tutela e valorizzazione	delibera Consiglio Provinciale n. 48 del 15/07/2008
Provincia di Ferrara	Dune fossili di Massenzatica	Misure specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000 IT4060001, IT4060002, IT4060003, IT4060008, IT4060009, IT4060010, IT4060011, IT4060012, IT4060014, IT4060016, IT4060017, IT4070021	delibera Consiglio Provinciale n. 83 del 12/12/2013
		Programma di tutela e valorizzazione	delibera Giunta Provinciale n. 284 del 31/07/2007
Provincia di Ravenna	Riserva Alfonsine	Misure specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000	Delibera di Consiglio della Provincia di Ravenna n. 78 del 26/11/2013 e n. 23 del 20/05/2014
		Regolamento	-

I regolamenti sono stati approvati per dare operatività ai divieti legati alle Misure specifiche di conservazione.